DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 31 DICEMBRE — NUM. 304

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Domani, festa di Capo d'anno, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ricevimento a Corte — Ordine della Corona d'Italia: Promozioni — Legge n. 4233 (Serie 3ª), apportante modificazioni alla Convenzione per la fondazione di una Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro — Legge n. 4234 (Serie 3ª), risguardante la tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze delle ceneri di Gioacchino Rossini — Legge n. 4235 (Serie 3ª), che approva e rende esecutoria l'annessa Convenzione per l'assetto di vari Istituti scientifici della Università di Pavia — Regio decreto n. 4228 (Serie 3ª), col quale viene approvato e reso esecutorio dal 1º febbraio 1887 l'annesso regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto e rada di Carloforte (Isola di San Pietro) — R. decreto n. 4230 (Serie 3ª), che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri esistente nella città di Arezzo — Regio decreto n MMCCCLXII (Serie 3ª parte supplementare), concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Sillano — R. decreto num. MMCCCLXIII (Serie 3ª parte supplementare), che dà facoltà al comune di Forio d'Ischia di mantenere nel venturo anno 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 250 — Regio decreto numero MMCCCLXIV (Serie 3ª parte supplementare), risguardante l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Sessa Cilento — R. decreto numero MMCCCLXXV (Serie 3ª parte supplementare), che autorizza una inversione di redditi a favore dello Spedale Paradiso del comune di Gioia dal Colle — R. decreto n. MMCCCLXXVI (Serie 3ª parte supplementare), che discioglie l'Amministrazione del Monte frumentario di Dogliola — Decreti del Ministro delle Finanze e del Tesoro: 1º che stabilisce l'interesse da corrispondersi sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti pel 1887; 2º che fissa l'interesse da corrispondersi sulle somme versate nelle Casse di risparmio postali pel 1887; 3º che porta da 60 a 100 i posti d'impieghi nella 2ª categoria dell'Amministrazione delle dogane, modificando il decreto ministeriale 3 novembre 1886; 4º concernente i risultati degli esami fra i più anziani vicesegretari di 1ª classe nelle Intendenze di finanza e fra i più anziani vicesegretari di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze stesse — Disposizioni fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Disposizioni fatte nel personale dei notai — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Direzione Generale della Statistica: Statistica dell'istruzione secondaria e superiore per l'anno 1885 — Direzione Generale del Debito Pubblico: Smarrimento di ricevuta e Rettifiche d'intestazioni — Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti: Avvisi — Concorsi.

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Popolazione e clima — Notizie varie — Decreto del Prefetto della provincia di Roma, concernente occupazione di stabili per la sistemazione del Tevere — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

In foglio di supplemento:

Stati di previsione delle spese del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e di quello di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1886 al 30 giugno 1887 (annessi alle leggi nn. 4211 e 4212, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale *del 27 dicembre 1886, n. 300) — Ministero della Marina: Avviso — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Avviso — — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante il mese di novembre 1886 — Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

PARTE UFFICIALE

Ieri sera 30 dicembre, alle ore 10, le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero le Loro Eccellenze gli Ambasciatori ed i Ministri presso questa Real Corte, col Personale delle loro Ambasciate e Legazioni e rispettive loro signore per le felicitazioni di Capo d'anno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 16 novembre 1886:

A commendatore:

Bonaini cav. Lotario, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello, collocato a riposo a sua domanda — 40 anni di servizio — Ufficiale dal 1870.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 28 novembre 1886:

A commendatore:

Pozzolini cav. Eugenio, commissario governativo presso gl'Istituti d'emissione da 25 anni — Ufficiale dal 1880.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4233** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio superiore della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortunii degli operai sul lavoro ha facoltà, previa l'autorizzazione governativa, di ridurre il termine di cui alla lettera *D* dell'articolo 10 della convenzione approvata con la legge 8 luglio 1883, num. 1473 (Serie 3ª).

Art. 2. È data facoltà al Consiglio superiore della Cassa di proporre all'approvazione governativa, da impartirsi mediante decreto Reale, quelle modificazioni della legge-convenzione ora in vigore, che l'esperienza potrà successivamente suggerire.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4234** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le ceneri di Gioacchino Rossini saranno tumulate nel tempio di Santa Croce in Firenze.

Art. 2. Le spese per il trasporto e la tumulazione saranno sostenute dall'Erario dello Stato ed inscritte in apposito capitolo delle spese straordinarie del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1886-87 col titolo: *Trasporto da Parigi delle ceneri di Gioacchino Rossini e loro tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze,* lire diecimila (L. 10,000).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4235** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria l'annessa Convenzione per l'assetto di varii Istituti scientifici della Università di Pavia, conchiusa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Provincia, il Comune, il Collegio Ghislieri e la Banca Popolare di quella città, in conformità delle deliberazioni 28 febbraio 1885 del Consiglio provinciale, 22 giugno 1885 della Deputazione provinciale, 19 maggio 1885 del Consiglio comunale, 27 giugno 1885 della Giunta Municipale, 30 giugno 1885 del Consiglio di amministrazione del Collegio Ghislieri ed 8 giugno 1885 del Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare, tutti appartenenti alla città di Pavia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 dicembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

CONVENZIONE *fra il Governo e la Provincia, il Comune, il Collegio Ghislieri e la Banca Popolare di Pavia per la sistemazione di vari istituti scientifici di quella Regia Università degli studi.*

I.

Sarà acquistato il palazzo dei marchesi Botta in Pavia con l'orto ed il giardino annessi, per trasferirvi gl'istituti di anatomia normale, di medicina legale, di fisiologia ed anatomia comparata e d'igiene della regia università di Pavia e dare a questi stabilimenti assetto definitivo.

Sarà pure provveduto ai lavori occorrenti per la sistemazione dell'orto botanico, del museo di geologia e della biblioteca.

La spesa è prevista in lire 810,000; e cioè lire 215,000 per l'acquisto dello stabile, lire 535,000 pei lavori di riduzione delle fabbriche esistenti e di nuove costruzioni nel detto stabile, e lire 60,000 pei lavori in servizio dell'orto botanico, del museo di geologia e della biblioteca.

II.

La somma di lire 810,000 sarà anticipata dalla Banca Popolare di Pavia in varie rate, e ciascuna anticipazione sarà fatta ogni qualvolta occorrerà provvedere ai singoli pagamenti, sia per l'acquisto del palazzo, sia per prezzo dei lavori, nella misura delle somme necessarie pei pagamenti stessi.

Sulle dette anticipazioni decorrerà un interesse non superiore del 5 per 0/0.

III.

Alla restituzione del capitale di lire 810,000 provvederà il Governo mediante 12 pagamenti annuali di lire 67,500 ciascuno, il primo dei quali sarà eseguito nell'anno 1886, e i fondi necessari saranno inscritti per 12 esercizi consecutivi, a cominciare da quello del 1886-87, nel bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione.

Al pagamento degli interessi sulle somme anticipate dalla Banca provvederanno nelle singole scadenze semestrali il Comune, la Provincia ed il Collegio Ghislieri di Pavia con somme speciali che essi si obbligano di fornire indipendentemente dai fondi che, in virtù dello

statuto di quel Consorzio universitario, sono tenuti a pagare annualmente alla Cassa consorziale.

IV.

Lo stabile dei marchesi Botta sarà acquistato per conto del Governo.

I lavori saranno eseguiti sui progetti d'arte, che in conformità dei piani già presentati verranno compilati.

A cura del Ministero di Pubblica Istruzione sarà approvato il contratto di compra e vendita del palazzo Botta, saranno esaminati ed approvati i progetti d'arte, saranno stipulati ed approvati i contratti di appalto, e sarà provveduto a norma della legge e del regolamento di contabilità a quanto occorre per la esecuzione, per la liquidazione e pel collaudo dei lavori e delle provviste.

Quanto per avventura rimanesse non speso delle mentovate L. 810,000, dopo l'acquisto del palazzo Botta e compiuti i lavori contemplati dai relativi progetti d'arte, andrà in vantaggio dell'arredamento scientifico degl'Istituti.

V.

Tutte le spese della presente Convenzione, non escluse quelle di bollo e di registro, sono per metà a carico dello Stato e per metà a carico della Provincia, del Comune e del Collegio Ghislieri di Pavia.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

Per la provincia di Pavia:
Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
GIUSEPPE BOSIA.

Pel Comune di Pavia:
Il Sindaco di Pavia
A. CAMPARI.

Per l'Amministrazione del Collegio Ghislieri:
Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
AVV. EMILIO PELLEGRINI.

Per la Banca Popolare di Pavia:
Il Presidente
Dott. LUIGI VECCHIO.

Il Numero **4228** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 967 del regolamento per l'esecuzione del Codice della Marina Mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, num. 5166 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio dal 1° febbraio 1887 l'annesso regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto e rada di Carloforte (Isola di San Pietro), firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

REGOLAMENTO *per il servizio di pilotaggio a Carloforte (Isola di San Pietro).*

Articolo 1.

È instituito nel porto e rada di Carloforte un corpo di sei piloti pratici compreso il capo pilota.

Articolo 2.

I piloti presteranno una cauzione di lire 900.

Articolo 3.

Il pilotaggio sarà facoltativo tanto all'entrata quanto all'uscita per le navi di qualunque nazionalità.

Articolo 4.

La mercede dovuta ai piloti è determinata dalla seguente tariffa ed è uguale per le navi così a vela come a vapore:

Mercede all'entrata come all'uscita d'una nave dal porto o rada per ogni tonnellata di stazza netta di registro, cent. 6.

Idem per ciascun movimento d'ancoraggio entro il porto o rada, cent. 3.

Idem per pilotare una nave dal porto o rada fino all'ancoraggio di Porto Vesme (Portoscuso) e viceversa, cent. 3.

La mercede per l'entrata ed uscita delle navi dal porto e rada non potrà però essere inferiore a lire 15 nè superiore a lire 65, qualunque sia la portata della nave pilotata.

Il tonnellaggio netto di registro delle navi pilotate, senza distinzione di nazionalità, sarà desunto dalle carte di bordo.

Articolo 5.

I piloti dovranno essere provvisti di due barche atte al servizio di pilotaggio e di dimensioni non inferiori alle seguenti:

Lunghezza.	Metri 5,25
Larghezza.	» 1,90
Altezza.	» 0,90

Articolo 6.

I piloti pratici devono recarsi a due miglia di distanza del porto di Carloforte per prendere a pilotare le navi che ne fanno richiesta; cioè dalla parte di tramontana sino sui paraggi dell'Isola Piana, o dalla parte di mezzogiorno sino sui paraggi di Punta negra e dovranno condurle sino al posto del loro definitivo ancoraggio.

Articolo 7.

Venendo i piloti chiamati dalle navi in arrivo al di qua dei limiti accennati, o licenziati in partenza prima di averli raggiunti, sarà loro dovuta l'intiera mercede.

Articolo 8.

Qualora verso l'isola Piana, per abbassamento delle acque, la nave pilotata non trovasse fondo sufficiente per uscire, il pilota sarà obbligato, alla richiesta del capitano, di condurle fuori della rada dall'altro passo di mezzogiorno, purchè il tempo lo permetta, senza aver diritto ad una maggiore mercede.

Il Ministro: B. BRIN.

Il Numero **4230** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, conforme al parere del Comitato delle armi di artiglieria e genio, espresso nella deliberazione n. 1158 del 4 ottobre 1886,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al magazzino da polveri esistente nella città di Arezzo vengono determinate, entro i limiti stabiliti dalla legge succitata, dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 7 febbraio e 26 settembre 1886 del Consiglio comunale di Sillano, con le quali venne stabilito di elevare, per il corrente anno, da lire otto a lire dieci il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 7 maggio 1886 della Deputazione provinciale di Massa che approva il detto aumento;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Massa e Carrara;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Sillano di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire dieci e di prorogare, ove occorra, i termini stabiliti nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 22 marzo 1885 e 24 giugno 1886, coi quali venne conceduto al Municipio di Forio d'Ischia di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 250;

Vista la deliberazione 8 settembre scorso di quel Consiglio comunale, approvata il 7 successivo ottobre dalla Deputazione provinciale di Napoli, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo anche per il venturo anno 1887;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Forio d'Ischia di mantenere nel venturo anno 1887 la tassa di famiglia col massimo di lire 250.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 1° novembre 1885 e 26 settembre 1886 del Consiglio comunale di Sessa Cilento, con le quali si stabilì di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 400;

Vista la deliberazione 17 giugno 1886 della Deputazione provinciale di Salerno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Principato Citeriore,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Sessa Cilento di applicare per il solo anno in corso, la tassa di famiglia col massimo di lire quattrocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 marzo 1886 con cui il Consiglio comunale di Gioia dal Colle divisò proporre la inversione dei redditi di cinque Opere pie locali, denominate S. Filippo, S. Rocco, Costantinopoli, Giaurizzi e SS. Sacramento, del complessivo ammontare di annue lire 5963 18, a favore di quello Spedale Paradiso, colla condizione che dall'anzidetta somma siano annualmente dedotte lire 600, già invertite per R. decreto 29 luglio 1878 a pro del locale Ricovero di Mendicità, lire 100 per doti e lire 300 per elemosine;

Ritenuto che i redditi delle cinque Opere pie suddette non hanno attualmente una destinazione certa, per essersi smarriti gli atti di loro rispettiva fondazione; e ritenuta l'assoluta necessità di sopperire ai bisogni dello Spedale di cui sopra, ed alla dimostrata insufficienza dei mezzi ond'è attualmente provvisto;

Vista la deliberazione 25 gennaio 1886 della Congregazione di Carità di Gioia dal Colle, amministratrice delle prementovate Pie fondazioni;

Vista la deliberazione 3 agosto 1886 della Deputazione provinciale di Bari;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata a favore dello Spedale Paradiso del comune di Gioia dal Colle la inversione dei redditi delle Opere pie locali, denominate S. Filippo, S. Rocco, Costantinopoli, Giaurizzi e SS. Sacramento, a condizione che dall'ammontare totale dei redditi stessi siano dedotte annualmente lire 600 da corrispondersi per l'indicato titolo al locale Ricovero di Mendicità, lire 100 da erogarsi in doti e lire 300 per elemosine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCCCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi al Monte frumentario di Dogliola (Chieti), dai quali risulta che il pio Istituto da oltre tre anni ha sospeso le sue funzioni, per modo che non esiste più che di nome;

Ritenuto che riuscirono vani i provvedimenti fatti per far rivivere l'Istituto stesso, mentre il suo capitale trovasi quasi tutto in potere d'individui che non lo restituiscono;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 20 ottobre prossimo passato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Monte frumentario di Dogliola è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento del pio Istituto entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

IL MINISTRO DEL TESORO,

Veduti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Veduta la legge 25 maggio 1875, n. 2779, (Serie 2ª);

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 9 dicembre 1875, n 2802;

Veduto il parere emesso dal Consiglio permanente di Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 30 novembre 1886, e quello della Commissione di vigilanza presso la Cassa stessa in data 13 corrente mese;

Considerata la pubblica utilità di mantenere anche per l'anno 1887 un saggio eccezionale d'interessi per prestiti che si concedono per opere di risanamento igienico,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti durante l'anno 1887 è stabilito come segue:

I. Nella misura di lire 4 6284 per cento al lordo e del 4 per cento al netto dalla ritenuta per imposta di Ricchezza mobile per i depositi di premio di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti;

II. Nella ragione di lire 4 0498 per cento al lordo e del 3 50 per cento al netto come sopra;

a) pei depositi di affrancazione d'annualità, prestazioni, canoni ecc.;

b) pei depositi di cauzione di contabili, impresari, affittuari e simili;

III. Nella ragione di lire 3 4713 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto come sopra pei depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

IV. Nella ragione di lire 3 0084 per cento al lordo, e del 2 60 per cento al netto come sopra, per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse sulle somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi, durante l'anno 1887, è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quando trattasi di trasformazione di prestiti concessi a tutto l'anno 1886, in quanto il tasso d'interesse fosse stato superiore al 5 per cento.

È mantenuto pel 1887 il saggio eccezionale del 4 1/2 per cento per i soli prestiti che si concederanno per opere e lavori che con decreti del Ministero dello Interno saranno riconosciuti e dichiarati urgenti per imprescendibili motivi igienici e per necessaria tutela della salute pubblica.

Il Direttore Generale del Debito Pubblico, amministratore della Cassa dei Depositi e Prestiti, è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1886.

Il Ministro: A. Magliani.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), per la istituzione delle Casse postali di risparmio;

Veduto il parere del Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei depositi e prestiti in data 30 novembre u. s., e quello della Commissione parlamentare di vigilanza in data 13 corrente mese;

D'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sopra conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri,

Determina:

L'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio, che per l'anno 1886 fu stabilito nella misura del 4.0498 per cento al lordo, e del 3.50 per cento della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, viene per l'anno 1887 fissato nella misura del 3.7605 al lordo e del 3.25 al netto per ogni cento lire.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, 29 dicembre 1886.

Il Ministro delle Finanze interim *del Tesoro*:
A. Magliani.

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Visto il R. decreto 31 dicembre 1885 n. 3597 (serie 3ª) sugli esami per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione delle dogane;

Veduto il ministeriale decreto della medesima data che stabilisce le discipline per tali esami;

Veduto il ministeriale decreto 3 novembre p. p., che bandisce il concorso a numero *sessanta* posti di seconda categoria nell'Amministrazione suddetta;

Determina:

Il concorso per gli impieghi nella seconda categoria dell'Amministrazione delle dogane è aperto per numero *cento* posti anzichè per sessanta.

Restano ferme tutte le altre disposizioni del succitato ministeriale decreto 3 novembre p. p.

Roma, il 27 dicembre 1886.

Pel Ministro: Castorina.

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Veduto il Regio decreto 3 dicembre 1885, n. 3558;

Veduta la relazione 23 dicembre corrente della Commissione centrale sul risultato degli esami, scritti e orali, a cui sono stati sottoposti i più anziani vice-segretari di prima classe aspiranti al posto di segretario amministrativo nelle Intendenze di finanza, *per idoneità;*

Determina:

Sono dichiarati idonei per la promozione al grado di segretario amministrativo di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, ai termini degli articoli 8 e 10 del Regio decreto 3 dicembre 1885 n. 3558, i seguenti vice-segretari amministrativi di prima classe in dette Intendenze:

1. Barberis Vincenzo con punti 86
2. Perrucchini Antonio » 68
3. Pica Pietro » 77
4. Rimini Giulio » 69
5. Cervone Luigi » 61
6. Morbilli Gennaro » 60
7. Fantoli Carlo » 71
8. Isolani Carlo » 67
9. Caso Giuseppe » 66
10. Zonelli dott. Oscar Pietro » 92
11. Pintor-Isola Vincenzo » 67
12. Zagri-Chelli Guido » 68
13. Massari Daniele » 70
14. Del Po Giuseppe » 69
15. Bruschi Giacomo » 60
16. Meneghetti Etelredo » 92
17. Giannelli Oronzio » 66

Roma, li 23 dicembre 1886.

Per il Ministro: Novelli.

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Veduto il Regio decreto 3 dicembre 1885 n. 3558;

Veduta la relazione 23 dicembre 1886 della Commissione centrale sul risultato degli esami, scritti e orali, a cui sono stati sottoposti i più anziani vice-segretari di ragioneria di prima classe, aspiranti al posto di segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, *per idoneità;*

Determina:

Sono dichiarati idonei per la promozione al grado di segretario di ragioneria di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, ai termini degli articoli 8 e 10 del Regio decreto 3 dicembre 1885, n. 3558, i seguenti vice-segretari di ragioneria di prima classe in dette Intendenze:

1. Minuti Leopoldo con punti 69
2. Poggi Giuseppe » 86
3. Corvaia Francesco » 75
4. Bongiovanni Luciano » 65
5. Allara Francesco » 74
6. Garacciani Camillo » 64
7. Cartier Giuseppe » 66
8. Guaita Alessandro » 74
9. Tancioni Antonio » 60
10. Stefani Enrico » 67
11. Carisio Serafino » 69
12. Colla Angelo » 81
13. Rabasso Giovanni » 77
14. Andruzzi Emilio » 70
15. Scajola Bartolomeo » 66
16. Fenoglio Giovanni » 69

Roma, 28 dicembre 1886.

Per il Ministro: Novelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 28 novembre 1886, sono stati collocati a riposo, in seguito a loro dimanda per motivi di salute, il sottoispettore forestale di 1ª classe Tommasi Alessandro, ed il sottoispettore forestale di 2ª classe Nardelli Domenico, a decorrere dal 1° dicembre 1886.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 14 settembre 1886:

Vandelli Amilcare, notaro, residente nel comune di Sermide, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Solina, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano.

Migliorini Carlo, notaro, residente nel comune di Solina, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è traslocato nel comune di Sermide, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Defferrari Leopoldo, notaro, residente nel comune di Sestri Levante, distretto di Chiavari, è traslocato nel comune di Santa Margherita Ligure, stesso distretto.

Roncali Pietro, notaro, residente nel comune di San Vito al Tagliamento, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è traslocato nel comune di Tolmezzo, stessi distretti riuniti.

Cosso Pietro, notaro, residente nel comune di San Sebastiano Curone, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Sale, stesso distretto.

Valcavi Giovanni, notaro, residente nel comune di San Polo d'Enza, distretto di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Bagnolo in Piano, stesso distretto.

Scudolanzoni Italo, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel comune di Premana, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Perez Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro, con la residenza nel comune di Rosolini, distretto di Siracusa.

Cultrera Paolo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cossaro, distretto di Siracusa.

Cremona Giuseppe, notaro, residente nel comune di Barano, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Oddenino Giovanni Battista, notaro, residente nel comune di Cambiano, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Poirino, stesso distretto.

Borelli Umberto, notaro, residente nel comune di Poirino, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Cambiano, stesso distretto.

Mortaro Edoardo, notaro, residente nel comune di Castagnole Monferrato, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Refrancore, distretto di Alessandria.

Santini Temistocle Enrico, notaro, residente in Montiano, frazione del comune di Magliano in Toscana, distretto di Grosseto, è traslocato nel comune di Scansano, stesso distretto.

Colao Francesco Saverio, notaro, residente nel comune di Tiriolo distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Catanzaro, capoluogo di distretto.

Con RR. decreti del 25 settembre 1886:

Pedrazzini Emilio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Soncino, distretti riuniti di Cremona e Crema.

Brancaccio Giuseppe, nominato notaro con la residenza nel comune di San Biagio Saracinisco con R. decreto 29 luglio 1885, registrato alla Corte dei conti l'11 agosto successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di San Biagio Saracinisco.

Con RR. decreti 2 ottobre 1886:

Mottola Giustino, notaro residente nel comune di Montefusco, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Pietradefusi, stesso distretto.

Bruno Camillo, notaro residente nel comune di Pietradefusi, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Montefusco, stesso distretto.

Bernardi Francesco, notaro residente nel comune di Gremiano, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Sant'Agata Fossili stesso distretto.

Pettinati Domenico, notaro residente nel comune di Melazzo, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Monbello stesso distretto.

Depetris Luigi, notaro residente nel comune di Morbello, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Melazzo, stesso distretto.

Ancona Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Montemesola, distretto di Taranto.

Pelt Giuseppe, nominato notaro con la residenza nel comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia con R. decreto 24 luglio 1885, registrato alla Corte dei Conti il 6 agosto successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli art. 28, e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Orengo Giuseppe Antonio, notaro residente nel comune di Ceriana, distretto di S. Remo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

De-Micheli Oronzo, notaro residente nel comune di Salve, distretto di Lecce, con R. decreto 1° aprile 1886, registrato alla Corte dei Conti l'8 stesso mese, traslocato in Alessano, stesso distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 5 ottobre 1886:

Iachelli Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Francofonte, distretto di Siracusa.

Cipolla Nicolò, notaro residente nel comune di Marianopoli, distretto di Caltanissetta, è traslocato nel comune di Villalba, stesso distretto.

Ferrari Giovanni, nominato notaro con la residenza nel comune di S. Benigno, distretto di Torino, con R decreto 27 maggio 1886, registrato alla Corte dei Conti il 2 giugno successivo, è accettata la di lui rinuncia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Mandrioli Francesco, notaro residente nel comune di Bologna capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Moronati Alfonso, notaro in Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago, in forza del R. decreto 13 maggio 1886, registrato alla Corte dei Conti il 20 stesso mese, è traslocato nel comune di Bussolengo, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1886:

Berti C. Cesare, notaro residente nel comune di Tossignano, distretto di Bologna, è traslocato nel comune di Baricella, stesso distretto.

Ruggeri Arturo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castel d'Ajano, distretto di Bologna.

Cherubini Vincenzo, notaro residente nel comune di Panicale, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 9 ottobre 1886:

Bottazzi Gaetano, notaro residente nel comune di Velo d'Astico, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Montecchio Precalcino, stessi distretti riuniti.

Zorzi Gabriele, notaro residente nel comune di Montecchio Precalcino,

distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Velo d'Astico, stessi distretti riuniti.

Malgioglio Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Raddusa, distretto di Caltagirone.

Giustolisi Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Cono, distretto di Caltagirone.

Macri Oreste, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gerace, capoluogo di distretto.

Pisani Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Stilo, distretto di Gerace.

Crosio Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Candia, Lomellina, distretto Vigevano.

Cappa Alberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gropello Lomellino, distretto di Vigevano.

Feruglio Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Venzone, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

Cobelli Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Nocera Tirinese, distretto di Nicastro.

Borati Guglielmo, notaro residente nel comune di Poggio Renatico, distretto di Ferrara, con R. decreto 29 settembre 1885, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre successivo, traslocato in Copparo, stesso distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Copparo.

Bertolli Vincenzo, notaro residente nel comune di Erba, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Bertolli Vincenzo, notaro residente nel comune di Erba, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Dolchi Luigi, notaro residente nel comune di Castellazzo Bormida, distretto di Alessandria, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Falcone Ascanio, notaro residente nel comune di Portico di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere, con R. decreto 9 agosto 1886, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, traslocato in Picinisco, distretto di Cassino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda

Con RR. decreti del 16 ottobre 1886:

Giusteschi Rinaldo, notaro residente nel comune di Guardistallo, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato nel comune di Cecina, stessi distretti riuniti.

Fazile Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro.

Bregoli Antonio, notaro residente nel comune di Cento, distretto di Ferrara, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Pinzi Enrico, notaro in Caprarola, distretto di Viterbo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gasparini Giuseppe, notaro residente nel comune di Bergamo, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Albino, distretto di Bergamo.

Fumagalli Luigi, notaro residente nel comune di Albino, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Bergamo, capoluogo di distretto.

Novaro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ferolato Antico, distretto di Nicastro.

Fornasini Ottavio, notaro residente nel comune di Brescia, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Balsari Carlo, notaro residente nel comune di Vespolate, distretti riuniti di Novara e Varallo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 ottobre 1886:

Finazzi Tullio, notaro residente nel comune di Venaria Reale, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Volpiano, stesso distretto.

Cecere Alfonso, notaro residente nel comune di Arpaja, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Airola, stesso distretto.

Bartone Vitaliano, notaro nel comune di Barbania, distretto di Torino, in forza del R. decreto 18 luglio 1886, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese, è traslocato nel comune di Pecetto, stesso distretto.

Ternavasio Domenico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Caselle Torinese, distretto di Torino.

Torelli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bormio, distretto di Sondrio.

Semplici Tito Livio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Taceno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1886:

Oriani Giovanni Angelo, notaro residente nel comune di Pozzuoli, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Massalubrense, stesso distretto.

Gasparini Antonio, notaro residente nel comune di Forenza, distretto di Melfi, è traslocato nel comune di Palazzo S. Gervasio, stesso distretto.

Viola Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Piana dei Greci, distretto di Palermo.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto privato fatto in Parigi il 3 novembre 1886, registrato all'ufficio demaniale di Roma il 21 stesso mese, reg. 21, numero 5945, Atti privati, l'ingegnere Gay Paulin da una parte; ed in virtù di atto privato fatto a Molenbeck in Belgio il 15 settembre 1886, registrato all'ufficio demaniale di Roma il 21 novembre successivo, reg. 21, n. 5944, Atti privati, il signor De Ville Châtel dall'altra, hanno convenuto di dichiarare nullo e di niun effetto l'atto di trasferimento parziale avvenuto a favore dello stesso De Ville Châtel della privativa industriale: *Systeme de machine continue a fil rotatif pour le sciage des pierres, marbres, granits et autres matieres*, conferita al predetto ingegnere Gay Paulin con attestato 23 luglio 1881, vol. XXVI, n. 217, della durata di anni sei, a decorrere dal 30 settembre 1881; quale atto di trasferimento è stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 settembre 1883, n. 229; valendo quindi il presente come atto di retrocessione all'ingegnere Gay Paulin dei diritti medesimi che sulla privativa di cui si tratta erano stati trasferiti al signor De Ville Châtel.

Esso atto è stato presentato alla Prefettura di Roma il 29 novembre 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 28 dicembre 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO
DI
AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Statistica dell'istruzione secondaria e superiore per l'anno 1885.

a) Istruzione secondaria.

Nell'anno scolastico 1884-85, gli istituti di istruzione secondaria nel Regno erano 1576; cioè 739 ginnasi, 336 licei, 428 scuole tecniche e 73 istituti tecnici, che insieme accoglievano 93,954 iscritti.

Gli alunni erano 46,005 nei ginnasi, 13,766 nei licei, 25,879 alunni, oltre a 747 uditori nelle scuole tecniche, 6,941 alunni, oltre a 616 uditori negli istituti tecnici

Ragguagliando il numero degli istituti di istruzione secondaria alla popolazione, si ha: un ginnasio ogni 38,510 abitanti; un liceo ogni 84,701 abitanti; una scuola tecnica ogni 66,494 abitanti ed un istituto tecnico ogni 389,857 abitanti.

Ragguagliando alla popolazione il numero degli iscritti, ve ne erano complessivamente 33,01 ogni 10,000 abitanti, dei quali, 21 negli istituti di istruzione classica (16,16 nei ginnasi e 4,84 nei licei) e 12,01 negli istituti di istruzione tecnica (9,36 nelle scuole tecniche e 2,65 negli istituti tecnici).

Fra gli istituti di istruzione secondaria, 351 erano governativi con 37,809 iscritti, 246 pareggiati a questi con 18,512 iscritti, e 979 non pareggiati con 37,633 alunni. Nel complesso vi era un istituto governativo di istruzione secondaria per 81,082 abitanti ed uno non governativo per 23,232 abitanti.

In media si contavano 59 iscritti per ogni istituto d'istruzione secondaria, e più precisamente 49 negli istituti d'insegnamento classico e 80 in quelli d'insegnamento tecnico.

Gli istituti tecnici avevano il maggior numero medio d'iscritti; seguivano i ginnasi, poi le scuole tecniche; venivano ultimi i licei. Ed in ogni ordine di scuole, le governative erano molto più frequentate delle non governative, come appare dalle cifre seguenti:

Ginnasi	119 iscritti in media nei governativi e			50	negli altri
Licei	78	»	»	25	»
Scuole tecniche.	114	»	»	49	»
Istituti tecnici .	124	»	»	69	»

Nel seguente specchietto è indicato il numero degli istituti di istruzione secondaria di ogni categoria, col rispettivo numero di iscritti negli ultimi 5 anni.

Anni	GINNASI				LICEI				SCUOLE TECNICHE				ISTITUTI TECNICI			
	governativi		non governativi		governativi		non governativi		governative		non governative		governativi		non governativi	
	Numero	Inscritti	Numero	Inscritti	Numero	Inscritti	Numero	Inscritti	Numero	Inscritti	Numero	Inscritti	Numero	Inscritti	Numero	Inscritti
1880-81	113	12,876	588	28,248	83	5,989	215	5,144	63	6,852	320	15,268	40	4,696	39	2,182
1881-82	114	13,785	614	29,026	84	6,623	245	5,767	68	7,338	345	16,508	41	5,116	35	5,775
1882-83	118	14,267	620	30,142	87	7,155	235	5,979	70	7,561	353	17,323	43	5,260	34	2,128
1883-84	121	14,652	613	30,458	90	7,373	251	6,301	76	8,087	346	16,861	43	5,052	33	2,086
1884-85	128	15,262	611	30,743	96	7,534	240	6,232	82	9,401	346	17,225	45	5,612	28	1,945

b) Istruzione superiore.

Nelle 21 Università del Regno vi erano alla chiusura dell'anno scolastico 1884-85, 13,532 studenti e 697 uditori, corrispondenti a 49,99 ogni 100,000 abitanti. Di questi, 13,958 erano iscritti nelle 17 Università governative e 271 nelle 4 Università libere.

Gl' inscritti si ripartivano come segue nelle diverse Facoltà:

Giurisprudenza (compreso il corso di notariato) studenti 4981, uditori 325.

Filosofia e lettere, studenti 494, uditori 48

Scienze fisiche matematiche e naturali, studenti 1533, uditori 118.

Medicina e chirurgia (comprese le scuole di farmacia e di veterinaria e i corsi di ostetricia e flebotomia) studenti 6524, uditori 206.

Ragguagliando a 100 gli iscritti nelle Università, 47,30 appartenevano alla facoltà di medicina, 37,29 alla facoltà di giurisprudenza, 11,60 alla facoltà di scienze, 3,81 a quella di lettere e filosofia.

Ecco il numero degli iscritti nelle Università durante gli ultimi cinque anni:

ANNI	ISCRITTI		
	Studenti	Uditori	TOTALE
1880-81	10,857	529	11,386
1881-82	11,329	862	12,191
1882-83	12,550	327	12,877
1883-84	13,334	242	13,576
1884-85	13,532	697	14,229

A. — Riepilogo della Statistica dell'istruzione secondaria, classica e tecnica per l'anno scolastico 1884-85.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
	Governativi	Pareggiati	non pareggiati			Totale	Governativi	Pareggiati	non pareggiati			Totale	
			Provinciali, Comunali o di Fondazione	Vescovili	Privati				Provinciali, Comunali o di Fondazione	Vescovili	Privati		
Ginnasi	4	3	2	5	»	14	514	347	71	439	»	1362	
Licei	2	2	»	5	»	9	143	141	»	118	»	402	
Scuole tecniche	1	5	1	»	»	7	201	359	122	»	»	682	Oltre 14 uditori.
Istituti tecnici	1	2	»	»	»	3	95	162	»	»	»	257	» 14 »
Alessandria	8	12	3	10	»	33	953	1009	193	548	»	2703	Oltre 28 uditori.
Ginnasi	7	»	2	6	3	18	512	»	48	504	89	1153	
Licei	2	»	1	5	»	8	129	»	34	84	»	247	
Scuole tecniche	1	6	3	»	»	10	93	277	73	»	»	443	Oltre 11 uditori.
Istituti tecnici	1	1	»	»	»	2	75	46	»	»	»	121	» 3 »
Cuneo	11	7	6	11	3	38	809	323	155	588	89	1964	Oltre 14 uditori.
Ginnasi	4	1	3	5	2	15	328	73	80	323	33	837	
Licei	2	1	1	3	»	7	124	33	24	98	»	279	
Scuole tecniche	1	5	4	»	1	11	31	417	93	»	43	584	Oltre 20 uditori.
Istituti tecnici	»	2	»	»	»	2	»	164	[illegible]	»	»	164	» 10 »
Novara	7	9	8	8	3	35	483	687	197	421	76	1864	Oltre 30 uditori.
Ginnasi	8	4	3	3	12	30	1001	231	87	354	939	2615	
Licei	4	3	»	4	8	19	560	154	»	159	171	1014	
Scuole tecniche	4	7	1	»	4	16	696	374	29	»	116	1215	Oltre 13 uditori.
Istituti tecnici	1	1	»	»	1	3	316	48	»	»	19	383	» 11 »
Torino	17	15	4	7	25	68	2573	810	116	513	1245	5257	Oltre 24 uditori.
Ginnasi	3	5	4	5	8	25	517	514	223	372	300	1926	
Licei	3	2	»	4	3	12	349	83	»	129	102	663	
Scuole tecniche	6	6	6	»	6	24	825	378	112	»	197	1512	Oltre 25 uditori.
Istituti tecnici	2	»	»	»	1	3	334	»	»	»	43	377	» 1 »
Genova	14	13	10	9	18	64	2025	975	335	501	642	4478	Oltre 26 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
			non pareggiati						non pareggiati				
	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	
Ginnasi	3	»	1	»	»	4	219	»	22	»	»	241	
Licei	1	»	»	»	»	1	68	»	»	»	»	68	
Scuole tecniche	1	1	1	»	»	3	84	74	56	»	»	214	Oltre 17 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	37	»	»	»	»	37	
Porto Maurizio	6	1	2	»	»	9	408	74	78	»	»	560	Oltre 17 uditori.
Ginnasi	1	2	2	2	1	8	89	158	69	270	91	677	
Licei	1	»	»	2	»	3	59	»	»	127	»	186	
Scuole tecniche	1	1	2	1	2	7	116	107	65	87	46	421	Oltre 3 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	77	»	»	»	»	77	» 20 »
Bergamo	4	3	4	5	3	19	341	265	134	484	137	1361	Oltre 23 uditori.
Ginnasi	1	2	»	1	1	5	121	123	»	162	23	429	
Licei	1	1	»	1	»	3	70	37	»	93	»	200	
Scuole tecniche	1	2	1	»	»	4	129	128	24	»	»	281	Oltre 9 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	93	»	»	»	»	93	
Brescia	4	5	1	2	1	13	413	288	24	255	23	1003	Oltre 9 uditori.
Ginnasi	1	1	»	1	3	6	77	91	»	132	88	388	
Licei	1	»	»	1	»	2	71	»	»	71	»	142	
Scuole tecniche	2	1	1	»	4	8	223	91	28	»	85	427	Oltre 3 uditori.
Istituti tecnici	1	1	1	»	»	3	86	43	13	»	»	142	» 20 »
Como	5	3	2	2	7	19	457	225	41	203	173	1099	Oltre 23 uditori.
Ginnasi	1	2	»	3	1	7	141	95	»	156	101	493	
Licei	1	»	»	1	1	3	69	»	»	58	20	147	
Scuole tecniche	1	3	»	»	»	4	193	139	»	»	»	332	Oltre 13 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	81	»	»	»	»	81	
Cremona	4	5	»	4	2	15	484	234	»	214	121	1053	Oltre 13 uditori.
Ginnasi	1	»	1	1	»	3	90	»	12	72	»	174	
Licei	1	»	»	1	»	2	54	»	»	14	»	68	
Scuole tecniche	1	1	2	»	»	4	192	52	76	»	»	320	Oltre 27 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	81	»	»	»	»	81	» 10 »
Mantova	4	1	3	2	»	10	417	52	88	86	»	643	Oltre 37 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
			non pareggiati						non pareggiati				
	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	
Ginnasi	4	3	1	2	7	17	841	208	94	282	362	1787	
Licei	4	»	»	2	4	10	364	»	»	165	148	677	
Scuole tecniche	4	4	2	»	7	17	627	463	155	»	142	1387	Oltre 29 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	396	»	»	»	»	396	» 86 »
Milano	13	7	3	4	18	45	2228	671	249	447	652	4247	Oltre 115 uditori.
Ginnasi	5	»	»	2	1	8	490	»	»	88	69	647	
Licei	1	1	1	2	»	5	109	34	10	47	»	200	
Scuole tecniche	1	4	»	»	»	5	112	315	»	»	»	427	Oltre 9 uditori.
Istituti tecnici	1	1	»	»	»	2	76	45	»	»	»	121	» 9 »
Pavia	8	6	1	4	1	20	787	394	10	135	69	1395	Oltre 18 uditori.
Ginnasi	1	»	2	»	»	3	57	»	35	»	»	92	
Licei	1	»	»	»	»	1	27	»	»	»	»	27	
Scuole tecniche	1	»	»	»	»	1	55	»	»	»	»	55	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	40	»	»	»	»	40	Oltre 5 uditori.
Sondrio	4	»	2	»	»	6	179	»	35	»	»	214	Oltre 5 uditori.
Ginnasi	1	»	1	1	»	3	35	»	46	9	»	90	
Licei	1	»	»	1	»	2	19	»	»	8	»	27	
Scuole tecniche	1	»	»	»	»	1	62	»	»	»	»	62	Oltre 2 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Belluno	3	»	1	2	»	6	116	»	46	17	»	179	Oltre 2 uditori.
Ginnasi	1	»	3	1	3	8	210	»	101	146	105	562	
Licei	1	»	»	1	»	2	151	»	»	31	»	182	
Scuole tecniche	1	1	»	»	2	4	207	71	»	»	16	294	Oltre 4 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	151	»	»	»	151	» 4 »
Padova	3	2	3	2	5	15	568	222	101	177	121	1189	Oltre 8 uditori.
Ginnasi	1	1	»	1	»	3	76	26	»	81	»	183	
Licei	1	»	»	1	»	2	28	»	»	10	»	38	
Scuole tecniche	1	2	1	»	»	4	77	84	48	»	»	209	Oltre 7 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Rovigo	3	3	1	2	»	9	181	110	48	91	»	430	Oltre 7 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
	Governativi	Pareggiati	non pareggiati			Totale	Governativi	Pareggiati	non pareggiati			Totale	
			Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati				Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati		
Ginnasi	1	»	1	2	»	4	112	»	35	242	»	389	
Licei	1	»	»	1	»	2	53	»	»	42	»	95	
Scuole tecniche	1	3	»	»	»	4	128	176	»	»	»	304	Oltre 7 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	75	»	»	»	75	» 12 »
Treviso	3	4	1	3	»	11	293	251	35	284	»	863	Oltre 19 uditori.
Ginnasi	1	»	1	1	1	4	154	»	11	131	53	349	
Licei	1	»	»	1	»	2	41	»	»	65	»	106	
Scuole tecniche	1	2	»	»	1	4	167	65	»	»	16	248	Oltre 4 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	92	»	»	»	»	92	» 13 »
Udine	4	2	1	2	2	11	454	65	11	196	69	795	Oltre 17 uditori.
Ginnasi	2	»	»	3	5	10	292	»	»	209	154	655	
Licei	2	»	»	2	»	4	110	»	»	56	»	166	
Scuole tecniche	2	»	2	»	6	10	396	»	37	»	102	535	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	143	»	»	»	»	143	Oltre 3 uditori.
Venezia	7	»	2	5	11	25	941	»	37	265	256	1499	Oltre 3 uditori.
Ginnasi	1	»	1	[illegible]	1	4	189	»	4	224	144	561	
Licei	1	»	»	1	1	3	96	»	»	88	18	202	
Scuole tecniche	1	»	2	1	1	5	189	»	140	12	10	351	Oltre 2 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	88	»	»	»	88	» 2 »
Verona	3	1	3	3	3	13	474	88	144	324	172	1202	Oltre 4 uditori.
Ginnasi	1	1	2	1	1	6	110	114	54	159	68	505	
Licei	1		»	1	»	2	78	»	»	62	»	140	
Scuole tecniche	1	»	1	»	1	3	105	»	47	»	13	165	
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Vicenza	3	1	3	2	2	11	293	114	101	221	81	810	
Ginnasi	»	2	»	2	4	8	»	348	»	186	204	738	
Licei	1	»	»	2	2	5	111	»	»	79	58	248	
Scuole tecniche	»	2	»	»	2	4	»	408	»	»	53	461	Oltre 20 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	158	»	»	»	»	158	» 16 »
Bologna	2	4	»	4	8	18	269	756	»	265	315	1605	Oltre 36 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
			non pareggiati						non pareggiati				
	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	
Ginnasi	»	1	1	1	»	3	»	112	36	80	»	228	
Licei	1	»	»	1	»	2	35	»	»	7	»	42	
Scuole tecniche	»	2	1	»	»	3	»	162	39	»	»	201	Oltre 4 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	78	»	»	»	78	» 4 »
Ferrara	1	4	2	2	»	9	35	352	75	87	»	549	Oltre 8 uditori.
Ginnasi	»	2	2	5	»	9	»	119	52	217	»	388	
Licei	1	»	1	4	»	6	28	»	21	53	»	102	
Scuole tecniche	»	2	3	»	»	5	»	128	63	»	»	191	Oltre 18 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	70	»	»	»	»	70	» 11 »
Forlì	2	4	6	9	»	21	98	247	136	270	»	751	Oltre 33 uditori.
Ginnasi	1	1	4	3	2	11	259	57	62	91	70	539	
Licei	1	1	»	4	1	7	142	36	»	58	23	259	
Scuole tecniche	»	1	3	»	»	4	»	143	97	»	»	240	Oltre 19 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	112	»	»	»	112	» 13 »
Modena	2	4	7	7	3	23	401	348	159	149	93	1150	Oltre 32 uditori.
Ginnasi	»	2	2	4	2	10	»	302	52	177	32	563	
Licei	1	»	»	3	1	5	105	»	»	32	19	156	
Scuole tecniche	»	2	1	»	2	5	»	197	26	»	57	280	Oltre 7 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	86	»	»	»	»	86	
Parma	2	4	3	7	5	21	191	499	78	209	108	1085	Oltre 7 uditori.
Ginnasi	»	1	»	1	»	2	»	121	»	69	»	190	
Licei	1	»	1	»	»	2	56	»	22	»	»	78	
Scuole tecniche	»	1	»	»	»	1	»	174	»	»	»	174	Oltre 8 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	84	»	»	»	»	84	» 5 »
Piacenza	2	2	1	1	»	6	140	295	22	69	»	526	Oltre 13 uditori.
Ginnasi	»	2	1	3	»	6	»	96	38	181	»	315	
Licei	1	1	1	2	»	5	47	21	5	46	»	119	
Scuole tecniche	»	1	4	»	»	5	»	58	204	»	»	262	Oltre 18 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	56	»	»	»	56	» 16 »
Ravenna	1	5	6	5	»	17	47	231	247	227	»	752	Oltre 34 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						*Annotazioni*
	Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali e di Fondazione	non pareggiati: Vescovili	non pareggiati: Privati	Totale	Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali e di Fondazione	non pareggiati: Vescovili	non pareggiati: Privati	Totale	
Ginnasi	1	»	2	4	»	7	131	»	114	165	»	410	
Licei	1	»	1	1	»	3	57	»	17	3	»	77	
Scuole tecniche	»	1	1	»	»	2	»	155	44	»	»	199	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	69	»	»	»	»	69	Oltre 17 uditori.
Reggio d'Emilia	3	1	4	5	»	13	257	155	175	168	»	755	Oltre 17 uditori.
Ginnasi	»	7	10	15	1	33	»	312	241	467	50	1070	
Licei	1	1	3	8	»	13	60	42	42	66	»	210	
Scuole tecniche	2	9	6	»	»	17	140	331	124	»	»	598	Oltre 39 uditori.
Istituti tecnici	2	2	»	»	»	4	66	75	»	»	»	141	» 16 »
Perugia		19	19	23	1	67	266	763	407	533	50	2019	Oltre 55 uditori.
Ginnasi	»	4	2	4	»	10	»	318	37	98	»	453	
Licei	2	2	»	4	»	8	59	72	»	33	»	161	
Scuole tecniche	1	5	1	»	»	7	222	220	7	»	»	449	Oltre 24 uditori.
Istituti tecnici	2	»	»	»	»	2	167	»	»	»	»	167	» 11 »
Ancona	5	11	3	8	»	27	448	610	44	131	»	1233	Oltre 35 uditori.
Ginnasi	1	1	1	4	1	8	73	116	12	226	19	446	
Licei	1	1	»	4	»	6	39	40	»	43	»	122	
Scuole tecniche	1	1	1	»	1	4	66	59	14	»	7	146	Oltre 18 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Ascoli Piceno	3	3	2	8	2	18	178	215	26	269	26	714	Oltre 18 uditori.
Ginnasi	»	2	3	5	»	10	»	167	52	142	»	361	
Licei	1	1	»	3	»	5	66	37	»	17	»	120	
Scuole tecniche	1	2	4	»	»	7	58	63	50	»	»	171	Oltre 24 uditori.
Istituti tecnici	1	1	»	»	»	2	95	24	»	»	»	119	» 14 »
Macerata	3	6	7	8	»	24	219	291	102	159	»	771	Oltre 38 uditori.
Ginnasi	1	2	3	9	»	15	58	106	52	197	»	413	
Licei	3	»	»	6	»	9	78	»	»	41	»	119	
Scuole tecniche	1	3	1	»	»	5	63	121	18	»	»	205	Oltre 29 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	64	»	»	»	»	64	» 9 »
Pesaro ed Urbino	6	5	4	15	»	30	263	230	70	238	»	801	Oltre 38 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	NUMERO DEGLI ISTITUTI						NUMERO DEGLI ALUNNI ISCRITTI NEGLI ISTITUTI						Annotazioni
			non pareggiati						non pareggiati				
	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	TOTALE	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	TOTALE	
Ginnasi	»	1	2	4	»	7	»	109	34	156	»	299	
Licei	1	»	»	1	»	2	34	»	»	9	»	43	
Scuole tecniche	»	1	4	»	»	5	»	24	170	»	»	194	
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	78	»	»	»	78	Oltre 8 uditori.
Arezzo	1	3	6	5	»	15	34	211	204	165	»	614	Oltre 8 uditori.
Ginnasi	2	2	2	7	7	20	219	157	85	397	480	1338	
Licei	4	»	1	3	5	13	249	»	18	35	103	405	
Scuole tecniche	1	4	1	»	5	11	46	557	55	»	316	974	Oltre 28 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	173	»	»	»	173	» 15 »
Firenze	7	7	4	10	17	45	514	887	158	432	899	2890	Oltre 43 uditori.
Ginnasi	»	»	»	1	»	1	»	»	»	30	»	30	
Licei	»	»	»	1	»	1	»	»	»	9	»	9	
Scuole tecniche	»	»	2	»	»	2	»	»	32	»	»	32	Oltre 2 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Grosseto	»	»	2	2	»	4	»	»	32	39	»	71	Oltre 2 uditori
Ginnasi	»	1	»	1	3	5	»	126	»	22	58	206	
Licei	1	»	»	»	»	1	80	»	»	»	»	80	
Scuole tecniche	»	»	1	1	3	5	»	»	187	26	62	275	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	150	»	»	»	»	150	Oltre 11 uditori.
Livorno	2	1	1	2	6	12	230	126	187	48	120	711	Oltre 11 uditori.
Ginnasi	1	»	»	3	»	4	157	»	»	213	»	370	
Licei	1	»	»	2	»	3	82	»	»	32	»	114	
Scuole tecniche	»	1	1	»	»	2	»	89	38	»	»	127	Oltre 4 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Lucca	2	1	1	5	»	9	239	89	38	245	»	611	Oltre 4 uditori.
Ginnasi	1	»	3	3	»	7	47	»	72	134	»	253	
Licei	1	»	»	3	»	4	29	»	»	22	»	51	
Scuole tecniche	»	1	1	»	»	2	»	49	38	»	»	87	Oltre 2 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Massa Carrara	2	1	4	6	»	13	76	49	110	156	»	391	Oltre 2 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti: Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	Numero degli alunni iscritti negli Istituti: Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	Annotazioni
Ginnasi	»	1	1	2	2	6	»	160	37	202	29	428	
Licei	1	»	1	1	1	4	111	»	18	8	6	143	
Scuole tecniche	»	1	1	»	2	4	»	157	38	»	33	228	
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Pisa	1	2	3	3	5	14	111	317	93	210	68	799	
Ginnasi	»	1	1	4	»	6	»	142	47	239	»	428	
Licei	1	»	»	»	»	1	85	»	»	»	»	85	
Scuole tecniche	»	1	1	»	»	2	»	109	28	»	»	137	Oltre 7 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Siena	1	2	2	4	»	9	85	251	75	239	»	650	Oltre 7 uditori.
Ginnasi	5	4	4	13	4	30	737	219	187	564	380	2087	
Licei	2	2	2	8	2	16	291	53	35	140	71	590	
Scuole tecniche	11	2	2	»	4	19	1078	72	22	»	346	1518	Oltre 33 uditori.
Istituti tecnici	2	»	»	»	1	3	328	»	»	»	111	439	» 22 »
Roma	20	8	8	21	11	68	2434	344	244	704	908	4634	Oltre 55 uditori.
Ginnasi	1	»	1	3	»	5	129	»	55	169	»	353	
Licei	1	»	»	2	»	3	78	»	»	18	»	96	
Scuole tecniche	»	2	»	»	»	2	»	140	»	»	»	140	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	60	»	»	»	»	60	Oltre 11 uditori.
Aquila degli Abruzzi	3	2	1	5	»	11	267	140	55	187	»	619	Oltre 11 uditori.
Ginnasi	1	»	4	4	»	9	174	»	82	110	»	366	
Licei	1	»	»	»	»	1	63	»	»	»	»	63	
Scuole tecniche	»	»	1	»	»	1	»	»	12	»	»	12	
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Campobasso	2	»	5	4	»	11	237	»	94	110	»	441	
Ginnasi	1	»	2	1	»	4	131	»	47	38	»	216	
Licei	1	»	»	1	»	2	60	»	»	10	»	70	
Scuole tecniche	»	2	3	»	»	5	»	141	113	»	»	254	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	46	»	»	»	»	46	Oltre 7 uditori.
Chieti	3	2	5	2	»	12	237	141	160	48	»	586	Oltre 7 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
	Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali e di Fondazione	non pareggiati: Vescovili	non pareggiati: Privati	Totale	Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali e di Fondazione	non pareggiati: Vescovili	non pareggiati: Privati	Totale	
Ginnasi	1	»	«	3	»	4	117	»	»	103	»	220	
Licei	1	»	»	2	»	3	55	»	»	22	»	77	
Scuole tecniche	»	1	1	»	»	2	»	51	20	»	»	71	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	54	»	»	»	»	54	Oltre 25 uditori.
Teramo	3	1	1	5	»	10	226	51	20	125	»	422	Oltre 25 uditori.
Ginnasi	1	»	2	5	»	8	147	»	117	234	»	498	
Licei	1	»	»	1	»	2	65	»	»	14	»	79	
Scuole tecniche	»	»	3	»	»	3	»	»	155	»	»	155	Oltre 28 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Avellino	2	»	5	6	»	13	212	»	272	248	»	732	Oltre 28 uditori.
Ginnasi	1	»	»	3	»	4	193	»	»	221	»	414	
Licei	1	»	»	1	»	2	65	»	»	23	»	88	
Scuole tecniche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Benevento	2	»	»	4	»	6	258	»	»	244	»	502	
Ginnasi	4	3	2	11	4	24	272	222	50	485	188	1217	
Licei	2	2	1	6	2	13	111	74	21	60	26	292	
Scuole tecniche	1	1	4	»	2	8	107	85	167	»	49	408	Oltre 25 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	104	»	»	»	»	104	» 22 »
Caserta	8	6	7	17	8	46	594	381	238	545	263	2021	Oltre 47 uditori.
Ginnasi	3	»	2	6	70	81	591	»	352	346	2586	3875	
Licei	3	1	»	3	28	35	442	163	»	121	1095	1824	
Scuole tecniche	2	1	4	»	45	52	187	248	484	»	1161	2080	
Istituti tecnici	1	»	»	»	4	5	373	»	»	»	131	504	Oltre 8 uditori.
Napoli	9	2	6	9	147	173	1593	411	836	470	4973	8283	Oltre 8 uditori.
Ginnasi	1	2	»	6	5	14	271	125	»	314	178	888	
Licei	1	»	»	1	1	3	76	»	»	16	21	116	
Scuole tecniche	»	1	1	»	»	2	»	154	62	»	»	216	Oltre 10 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Salerno	2	3	1	7	6	19	347	279	62	330	202	1220	Oltre 10 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
	Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali o di Fondazione	non pareggiati: Vescovili	non pareggiati: Privati	Totale	Governativi	Pareggiati	non pareggiati: Provinciali, Comunali e di Fondazione	non pareggiati: Vescovili	non pareggiati: Privati	Totale	
Ginnasi	2	3	5	9	»	19	205	265	167	460	»	1097	
Licei	1	3	»	2	1	7	86	95	»	71	9	261	
Scuole tecniche	»	5	5	»	2	12	»	331	173	»	31	535	Oltre 12 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	161	»	»	»	»	161	
Bari delle Puglie	4	11	10	11	3	39	452	691	340	531	40	2054	Oltre 12 uditori.
Ginnasi	2	»	2	6	»	10	276	»	65	155	»	496	
Licei	2	»	»	2	»	4	121	»	»	13	»	134	
Scuole tecniche	»	3	1	»	»	4	»	178	35	»	»	213	Oltre 9 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Foggia	4	3	3	8	»	18	397	178	100	168	»	843	Oltre 9 uditori.
Ginnasi	1	4	3	9	1	18	210	313	74	268	46	911	
Licei	1	»	1	»	»	2	111	»	8	»	»	119	
Scuole tecniche	»	1	2	»	»	3	»	196	129	»	»	325	Oltre 25 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Lecce	2	5	6	9	1	23	321	509	211	268	46	1355	Oltre 25 uditori.
Ginnasi	2	»	3	8	2	15	212	»	149	241	50	652	
Licei	2	»	»	»	»	2	107	»	»	»	»	107	
Scuole tecniche	»	2	3	»	»	5	»	103	145	»	»	248	Oltre 6 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	38	»	»	»	»	38	
Potenza	5	2	6	8	2	23	357	103	294	241	50	1045	Oltre 6 uditori.
Ginnasi	2	»	2	6	»	10	331	»	89	144	»	564	
Licei	2	»	»	»	»	2	154	»	»	»	»	154	
Scuole tecniche	»	1	1	»	»	2	»	132	27	»	»	159	Oltre 23 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Catanzaro	4	1	3	6	»	14	485	132	116	144	»	877	Oltre 23 uditori.
Ginnasi	2	»	5	4	1	12	207	»	194	113	18	532	
Licei	1	»	1	»	»	2	125	»	29	»	»	154	
Scuole tecniche	»	1	3	»	1	5	»	92	70	»	8	170	Oltre 1 uditore.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Cosenza	3	1	9	4	2	19	332	92	293	113	26	856	Oltre 1 uditore.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
	Governativi	Pareggiati	non pareggiati			Totale	Governativi	Pareggiati	non pareggiati			Totale	
			Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati				Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati		
Ginnasi	1	»	»	4	»	5	174	»	»	191	»	365	
Licei	1	»	»	1	»	2	46	»	»	6	»	52	
Scuole tecniche	»	1	»	»	»	1	»	170	»	»	»	170	Oltre 15 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	72	»	»	»	»	72	» 3 »
Reggio di Calabria	3	1	»	5	»	9	292	170	»	197	»	659	Oltre 18 uditori.
Ginnasi	3	»	1	2	»	6	158	»	8	69	»	235	
Licei	1	»	»	1	»	2	22	»	»	13	»	35	
Scuole tecniche	3	»	1	»	»	4	217	»	37	»	»	254	Oltre 4 uditori.
Istituti tecnici	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
Caltanissetta	7	»	2	3	»	12	397	»	45	82	»	524	Oltre 4 uditori.
Ginnasi	4	1	2	2	3	12	438	57	101	146	114	856	
Licei	2	1	»	2	2	7	202	47	»	40	19	308	
Scuole tecniche	1	»	»	»	»	1	368	»	»	»	»	368	Oltre 16 uditori.
Istituti tecnici	4	»	»	»	»	4	174	»	»	»	»	174	» 20 »
Catania	11	2	2	4	5	24	1182	101	101	186	133 »	1706	Oltre 36 uditori.
Ginnasi	3	»	1	1	»	5	236	»	19	100	»	355	
Licei	1	»	»	»	»	1	43	»	»	»	»	43	
Scuole tecniche	4	»	»	»	»	4	242	»	»	»	»	242	Oltre 9 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	43	»	»	»	»	43	» 3 »
Girgenti	9	»	1	1	»	11	564	»	19	100	»	683	Oltre 12 uditori.
Ginnasi	5	»	1	»	1	7	467	»	18	»	19	504	
Licei	1	»	»	»	»	1	158	»	»	»	»	158	
Scuole tecniche	5	»	2	»	1	8	450	»	54	»	12	516	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	158	»	»	»	»	158	Oltre 3 uditori.
Messina	12	»	3	»	2	17	1233	»	72	»	31	1336	Oltre 3 uditori.
Ginnasi	6	1	1	2	3	13	1153	59	45	217	182	1656	
Licei	2	»	»	2	2	6	411	»	»	42	102	555	
Scuole tecniche	3	2	3	»	1	9	560	304	82	»	»	946	Oltre 4 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	359	»	»	»	»	359	» 50 »
Palermo	12	3	4	4	6	29	2483	363	127	259	284	3516	Oltre 54 uditori.

ISTITUTI E PROVINCIE	Numero degli Istituti						Numero degli alunni iscritti negli Istituti						Annotazioni
			non pareggiati						non pareggiati				
	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	Governativi	Pareggiati	Provinciali, Comunali e di Fondazione	Vescovili	Privati	Totale	
Ginnasi	5	»	»	2	»	7	393	»	»	111	»	504	
Licei	2	»	»	»	»	2	111	»	»	»	»	111	
Scuole tecniche	3	2	2	»	»	7	225	87	65	»	»	377	Oltre 17 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	58	»	»	»	»	58	» 3 »
Siracusa	11	2	2	2	»	17	787	87	65	111	»	1050	Oltre 20 uditori.
Ginnasi	5	»	4	1	»	10	386	»	69	26	»	481	
Licei	1	»	»	1	»	2	50	»	»	6	»	56	
Scuole tecniche	1	»	3	»	»	4	93	»	106	»	»	199	Oltre 17 uditori.
Istituti tecnici	»	1	»	»	»	1	»	53	»	»	»	53	» 33 »
Trapani	7	1	7	2	»	17	529	53	175	32	»	789	Oltre 50 uditori.
Ginnasi	2	»	3	3	»	8	146	»	391	69	»	606	
Licei	1	»	»	2	»	3	71	»	»	7	»	78	
Scuole tecniche	2	»	»	»	»	2	98	»	»	»	»	98	Oltre 3 uditori.
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	33	»	»	»	»	33	» 9 »
Cagliari	6	»	3	5	»	14	348	»	391	76	»	815	Oltre 12 uditori.
Ginnasi	3	»	1	2	»	6	389	»	40	47	»	476	
Licei	1	»	»	1	»	2	84	»	»	7	»	91	
Scuole tecniche	1	»	»	»	»	1	106	»	»	»	»	106	
Istituti tecnici	1	»	»	»	»	1	61	»	»	»	»	61	Oltre 4 uditori.
Sassari	6	»	1	3	»	10	640	»	40	54	»	734	Oltre 4 uditori.

Riassunto pel Regno.

Ginnasi	128	76	121	248	166	739	15262	6111	4334	12976	7322	46005	
Licei	96	26	17	132	65	336	7534	1162	304	2752	2014	13766	
Scuole tecniche	82	124	113	3	106	428	9234	9264	4335	125	2921	25879	Oltre 747 uditori.
Istituti tecnici	45	20	1	»	7	73	5153	1471	13	»	304	6941	» 616 »
REGNO	351	246	252	383	344	1576	37183	18008	8986	15853	12561	92591	Oltre 1363 »

B. — Numero degli iscritti nelle Università

UNIVERSITÀ	Facoltà di Giurisprudenza				Facoltà di Filosofia e Lettere			Facoltà di scienze Fisiche, Matematiche e Naturali				
	Studenti							Studenti				
	Corso di Giurisprudenza	Corso pei Procuratori e Notai	Uditori	Totale	Studenti	Uditori	Totale	Corsi di scienze Fisiche, Matematiche e Naturali	Scuola di Applicazione per gl'Ingegneri	Scuola di Agraria	Uditori	Totale
Bologna	306	7	19	332	35	2	37	99	»	»	13	112
Cagliari	70	3	»	73	»	»	»	8	»	»	»	8
Catania	175	36	18	229	»	»	»	14	»	»	2	16
Genova	240	38	16	294	34	3	37	71	8	»	»	79
Macerata	101	5	10	116	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina	60	17	9	86	»	»	»	17	»	»	»	17
Modena	65	»	4	69	»	»	»	24	»	»	1	25
Napoli	1411	98	61	1570	79	»	79	230	»	»	37	267
Padova	224	5	23	252	67	6	73	112	86	»	16	214
Palermo	350	27	47	424	25	20	45	56	62	»	8	126
Parma	44	2	5	51	»	»	»	19	»	»	»	19
Pavia	188	4	15	207	19	3	22	97	57	»	10	164
Pisa	184	8	6	198	39	3	42	87	6	69	5	167
Roma	(a)483	19	41	(a) 543	63	3	66	116	»	»	10	126
Sassari	45	3	4	52	»	»	»	»	»	»	»	»
Siena	49	3	1	53	»	»	»	»	»	»	»	»
Torino	620	37	29	686	133	8	141	292	»	»	10	302
Camerino	9	»	8	17	»	»	»	»	»	»	»	»
Ferrara	11	»	2	13	»	»	»	3	»	«	5	8
Perugia	20	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»
Urbino	12	2	7	21	»	»	»	»	»	»	1	1
TOTALE	4667	314	325	5306	494	48	542	1245	219	69	118	1651

(a) Compresi 6 del corso economico amministrativo.

del Regno nell'anno scolastico 1884-85.

Facoltà di Medicina e Chirurgia						Scuola di Farmacia				Totale generale	
Studenti				Uditori	Totale	Studenti		Uditori	Totale	Studenti	Uditori
Corso di Medicina e Chirurgia	Scuole di Veterinaria	Scuole di Ostetricia	Scuole di Flebotomia			Corso per la laurea	Corso pel diploma				
535	52	17	»	17	621	4	40	4	48	1095	55
45	»	3	»	»	48	»	21	»	21	150	»
103	»	»	8	3	114	»	39	»	39	375	23
253	»	36	1	10	300	10	97	»	107	788	29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	106	10
57	»	9	6	1	73	»	24	»	24	190	10
126	16	6	1	5	154	»	15	»	15	253	10
1356	»	26	»	27	1409	5	286	10	301	3491	135
292	»	56	»	»	348	13	74	1	88	929	46
265	»	17	»	17	299	»	63	7	70	865	99
81	9	14	»	6	110	1	17	»	18	187	11
359	»	54	»	18	431	12	98	1	111	888	47
145	14	11	»	10	180	3	24	2	29	590	26
337	»	26	9	25	397	2	56	»	58	1111	79
41	»	»	»	1	42	»	16	1	17	105	6
72	»	5	»	»	77	»	18	»	18	147	1
684	»	67	3	26	780	21	171	»	192	2028	73
36	10	»	2	6	54	»	19	1	20	76	15
4	»	3	»	1	8	»	10	»	10	31	8
32	8	6	»	»	46	»	7	1	8	73	1
»	2	15	7	3	27	»	16	2	18	54	13
4823	111	371	37	176	5518	71	1111	30	1212	13532	697

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 823 d'ordine, num. 2551 di protocollo e num. 22492 di posizione, stata rilasciata il 7 aprile 1886 dall'Intendenza di Finanza di Palermo al signor Guccione Giuseppe fu Gioacchino pel deposito da lui fatto d'un certificato del consolidato 5 per 100 per la rendita di lire 45, con godimento dal 1º luglio 1885, e col n. 359164, per essere munito del nuovo mezzo foglio di compartimenti.

A termini e per gli effetti dell'art. 334 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalle prime pubblicazioni di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato, stato già munito del foglio di compartimenti richiesto, verrà restituito al nominato signor Guccione senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 748,916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di *Taverna* Carlo di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Carignano (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Taberna* Carlo di Carlo, minore, sotto patria potestà del padre, domiciliato in Carignano (Torino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 408,275 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12,975 della soppressa Direzione di Torino), per lire 300 al nome di *Rugiero* Antonia, vedova, nata Cassinis, fu Giovanni Battista, domiciliata in Oneglia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Roggiero* Antonia, vedova, nata Cassinis, fu Giovanni Battista, domiciliata in Oneglia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute a Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 2511 per l'annualità di (L. 3) lire tre 5 0|0 emesso il 26 febbraio 1870 dalla Cassa dei Depositi di Firenze a favore della Pia Eredità Vangioni amministrata dalla Congregazione di Carità di Castelnuovo di Garfagnana a compimento della affrancazione di un annuo canone di censo di L. 67 93 dovuta alla Pia Eredità titolare dall'Amministrazione della soppressa Vicaria di Castelnuovo e Terranuova di Garfagnana.

Roma, 30 dicembre 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità del disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, e resterà di nessun valore il certificato dichiarato smarrito.

Certificato n. 1277 per l'annualità di centesimi settanta (L. 0,70), emesso il 23 settembre 1865 dalla ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, a favore del Legato Rosio [illegible] a parrocchiale di Corte dei Cortesi, provincia di Cremona, in amministrazione del parroco, e primo fabbriciere per tempo, a compimento della affrancazione dell'annua prestazione perpetua di L. 110 61, dovuta al Legato Rosio titolare, da [illegible], Giacinto, Pietro e Giuseppe fu Giacomo, Giacinto e Paolo fu Giuseppe.

Roma, 30 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità del disposto dell'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prescrizioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità infradesignato, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non verranno presentate opposizioni, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, e resterà di nessun effetto il certificato dichiarato smarrito.

Certificato n. 5155 per l'annualità di centesimi settanta (L. 0,70), emesso il 6 febbraio 1886 dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze, a favore del Convento di Santa Cristiana della terra di Santa Croce nel Valdarno inferiore, rappresentata dal suo Operaio a compimento della affrancazione di un annuo canone livellare di tre quarti grano, calcolato a lire 3 61, dovuto da Dal Canto Paolo, Santi ed Antonio al Convento titolare.

Roma, 30 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Colle norme prescritte dagli articoli 122, 138 e 139 del regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato con R. decreto del 28 ottobre 1885, n. 3464, è aperto il concorso a due posti di ragioniere-economo di ultima classe nelle biblioteche governative del Regno.

Le domande, su carta bollata, per l'ammissione al concorso, e i titoli indicati negli articoli 122 e 139 dovranno pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 gennaio prossimo.

Roma, 18 dicembre 1886.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO.

122. Chiunque aspira ad impieghi nelle biblioteche governative dev'essere cittadino italiano e deve presentare:

a) Un certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora, e la fedina criminale

b) La fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante ha compito i 17 anni e non abbia oltrepassato i 30;

c) Un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) Una dichiarazione di essere disposto a prestar servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

138. I posti di ragioniere-economo di ultima classe sono conferiti per pubblico concorso, annunziato, almeno un mese prima, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per esame, il quale si darà in Roma al Ministero dell'Istruzione Pubblica, avanti ad una Commissione nominata dal Ministero, di cui farà parte un prefetto di biblioteca.

139. Per essere ammessi al concorso occorre presentare un'istanza al Ministero, accompagnata dagli attestati indicati all'art. 122 e dal diploma di ragioniere.

Nell'istanza il candidato dovrà dichiarare d'essere pronto a recarsi nella biblioteca che gli sarà designata.

L'esame sarà orale e scritto e verserà sulle leggi e regolamenti della amministrazione e contabilità dello Stato, sui regolamenti vigenti delle biblioteche e sulla lingua francese.

Il candidato dovrà inoltre provare di avere una chiara e nitida calligrafia. 3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da nuove notizie provenienti da Berlino e da Londra circa il ricevimento dei delegati bulgari da parte del conte Herbert di Bismarck apparisce chiaramente che non si sono ingannati quei giornali i quali interpretarono l'ultima nota della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* come una formale manifestazione della volontà della Germania di assecondare con ogni sua influenza i disegni della Russia in Bulgaria.

« È oramai sicuro, scrive a questo proposito *l'Indépendance Belge*, che il segretario di Stato degli affari esteri dell'impero ha dichiarato esplicitamente ai delegati bulgari che avendo la Russia proposto la candidatura del principe di Mingrelia, ed essendo questa candidatura piaciuta alla Porta, non rimane alla Bulgaria altro partito che quello di sottomettersi.

« Quanto alle condizioni e alla forma della sottomissione che si vuole dalla reggenza, è colla Corte alta sovrana, cioè colla Porta, che essa deve intendersi.

« In ciò non vi è soltanto un'affermazione dei diritti che, nella sua circolare alle potenze, il governo ottomano rivendicava, prevalendosi « dell'autorità suprema e legittima » della Corte alta-sovrana. In ciò vi è anche l'approvazione del rifiuto della Russia di entrare in negoziati sia colla reggenza, sia coi delegati, ed una constatazione non equivoca in cui si è a Berlino ed a Pietroburgo, che la Porta appoggerà senza riserva la Russia nelle complicazioni bulgare.

« La Germania ha manifestata chiaramente la sua adesione al punto di veduta della Russia e della Porta, secondo cui non sarà possibile alcun componimento della questione bulgara fino a quando i reggenti restino a capo del principato.

« Ma nè a Berlino, nè a Costantinopoli, nè a Pietroburgo, nè ufficialmente, nè officiosamente si è ancora indicato quale mezzo avrebbero i bulgari di uscire dalla situazione illegale per rientrare nella legalità.

« Ove la reggenza si ritirasse per far posto ad un nuovo governo, si incontrerebbero le medesime difficoltà che si sono opposte al riconoscimento del potere dei reggenti.

« Chi avrebbe da eleggere i successori dei reggenti attuali sarebbe la Sobraniè e quelle potenze, le quali contestano la sovranità del suo mandato, non potrebbero evidentemente considerare legale e valido un potere da essa costituito.

« La dissoluzione preventiva della Sobraniè non rimedierebbe nemmeno essa a quella illegalità che la Russia accampa La convocazione degli elettori dovrebbe essere fatta dai reggenti, detentori del potere ed è appunto per questo, che le elezioni avvennero in seguito a convocazione ordinata da loro, che la Russia ha sostenuto essere il mandato della Sobraniè viziato nella sua origine.

« Non sarebbe da sorprendersi, continua *l'Indépendance*, se l'insistenza colla quale a Berlino ed a Pietroburgo si proclamano i diritti della Corte alta-sovrana avesse per scopo di aprire la via ad una soluzione consistente nel sostituire alla reggenza dimissionaria un governo provvisorio istituito dalla Porta.

« Si direbbe che si esce dalla legalità per rientrare nel diritto. Ma tutto ciò non costituirebbe meno una violazione del trattato di Berlino, giacchè nulla in quel trattato autorizza l'intervento diretto della Porta negli affari di Bulgaria. Anzi, questa specie di intervento è implicitamente esclusa da una disposizione del trattato. Nè si comprende in qual guisa un simile spediente potrebbe conciliarsi colla volontà della Russia di ripristinare la sua influenza in Bulgaria, perchè le riuscirebbe ben malagevole di far comprendere al popolo bulgaro che è appunto per meglio garantire l'indipendenza sua che la Russia fa rivivere l'autorità del sultano in condizioni le quali farebbero della Corte « alta-sovrana » l'arbitro dei destini del principato ».

L'Inghilterra sembra decisamente disposta a tener conto, fino ad un certo punto, delle rimostranze della Francia relativamente all'Egitto. Il governo inglese si rifiuta, è vero, di fissare la data per lo sgombro della valle del Nilo da parte delle sue truppe, e fa dipendere questa data dalla riorganizzazione amministrativa del paese, ma, in compenso, sta per incominciare una ritirata parziale di queste truppe. I giornali inglesi almeno affermano che il governo britannico è risoluto di conformarsi, su questo punto, alle conclusioni del rapporto che gli è stato sottoposto da sir Drummond Wolff.

Attualmente il corpo di occupazione si compone di 9 mila uomini, tra ufficiali e soldati. Ordine è stato dato al quartiermastro generale, sir Arthur Herbert, di far rimpatriare 4 mila uomini e tre batterie d'artiglieria. È la riduzione per metà delle forze inglesi di stazione nella valle del Nilo, ed essa verrà effettuata immediatamente. Di più, i 4 o 5 mila uomini che rimarrebbero in Egitto, opererebbero successivamente dei movimenti di ritirata da Wadyhalfa sul Cairo e dal Cairo su Alessandria, in modo da preparare lo sgombro completo del territorio egiziano, secondo il metodo praticato dall'esercito tedesco in Francia dopo la guerra del 1870.

« Queste misure preliminari, osserva l'*Indépendance Belge*, produrranno un buon effetto. L'Inghilterra non potrebbe dare un miglior pegno della sincerità dei suoi propositi e dei suoi sentimenti conciliativi verso la Francia. La crisi ministeriale scoppiata a Londra non modificherà le sue disposizioni, se è vero, come si pretende, che i progetti di sgombero non avevano nel gabinetto nemico più risoluto di lord Randolph Churchill. È vero che le complicazioni europee, che si temono in certi circoli, potrebbero rimettere tutto in questione; ma queste complicazioni non esistono ancora che nella mente di taluni, e dal sogno alla realtà ci corre un bel tratto. »

La stampa austriaca si occupa quasi esclusivamente di un grave incidente avvenuto nella lotta di nazionalità tra gli slavi ed i tedeschi della Boemia.

Nella seduta del 22 di questo mese della Dieta provinciale boema, il signor Plener, uno dei capi della minoranza tedesca e capo dell'opposizione moderata del Reichstag austriaco, ha presentato una proposta con cui si chiedeva l'abolizione di una recente ordinanza del governo sull'uso della lingua slava nei documenti giudiziarii e la separazione, dal punto di vista amministrativo, dei distretti abitati da tedeschi da quelli in cui gli slavi sono in maggioranza. Questa mozione non trovò favorevole accoglienza fra gli slavi; il principe Carlo di Schwarzenberg, senza neppure confutare il discorso del signor Plener, invitò la Dieta a passare all'ordine del giorno, mozione questa che fu approvata da 172 deputati slavi e mandatarii del grande possesso, contro 70 voti del partito tedesco.

Il capo di questo partito, signor Schmeykall, dichiarò quindi che i suoi amici non intendevano più di rimanere in un'Assemblea ove le loro proposte erano accolte in questo modo, ed abbandonò la sala alla testa dei suoi aderenti.

Finora riuscì vano ogni sforzo fatto dal luogotenente di Boemia e da altri autorevoli personaggi per indurre i deputati tedeschi a rientrare nella Dieta.

Il governo spagnuolo è sul punto di intraprendere una spedizione militare contro gli indigeni di una delle principali isole del gruppo delle Filippine, l'isola di Mindanao. Questa spedizione, al dire dei giornali, sarà una delle conseguenze lontane dell'incidente, oggidì quasi dimenticato, delle isole Caroline, tra la Spagna e la Germania.

Gli indigeni di Mindanao, come quelli della maggior parte delle isole degli arcipelaghi spagnuoli dell'estremo Oriente, non sono che nominalmente sottomessi alla dominazione della Spagna. In quelle colonie si era lasciata fino ad ora ai *rajah* (capi) chiamati *dattes*, un'autorità quasi indipendente al punto che essi hanno potuto provvedersi di armi, di munizioni, e perfino di cannoni importati dal commercio estero. Si è loro lasciata una libertà tale che essi maltrattano impunemente i loro sudditi e si fanno la guerra tra di loro. Secondo lettere da Manilla, ricevute a Madrid, essi fanno perfino il commercio degli schiavi. A Mindanao e nelle altre isole si era creduto un istante che le missioni cattoliche e gli ordini religiosi, tanto potenti e ricchi a Manilla, riescirebbero a convertire quelle popolazioni semi-selvaggie, ma pare che essi non siano riusciti a fare dei neofiti che tra i fanciulli che comperavano dai loro genitori per farne dei cristiani.

Gli indigeni di Mindanao furono lasciati tanto liberi che più d'una volta essi commisero degli attentati contro dei bastimenti esteri che navigavano nelle acque dell'Arcipelago, e per i quali la Spagna ha dovuto pagare ripetute volte delle grosse indennità. I *dattes* di Mindanao non si peritavano nemmeno di attaccare le stazioni spagnuole più importanti dell'isola. Il più indisciplinato di questi capi indigeni è il *datte* di Utta, un piccolo autocrato che si è rifiutato di trattare cogli spagnuoli, sebbene sia stato battuto dal generale di brigata Serina. È contro questo capo che si prepara la nuova spedizione la quale sarà più importante delle precedenti, perchè questa volta si vuole ridurre effettivamente all'obbedienza questo piccolo tiranno.

È questa una necessità, dicono i giornali spagnuoli, tanto per garantire la sicurezza dell'Arcipelago, che per affermare l'alta signoria della Spagna a Mindanao. Il generale spagnuolo Terreros dispone di una squadriglia rispettabile, di forze indigene e dell'infanteria ed artiglieria di marina. È adunque una dimostrazione importante che si viene preparando.

Anche il Portogallo si trova nella necessità di dover prendere delle misure per assicurare la sua sovranità in alcuni dei suoi possedimenti coloniali.

Il Portogallo, com'è noto, possiede da secoli un impero coloniale esteso sulla costa orientale dell'Africa, al nord tra il capo Delgado e la baia Delagoa, e al sud tutto il canale di Mozambicco di faccia a Madagascar. I possedimenti portoghesi non comprendono che la costa; l'interno, al sud di Zambeze, è occupato dai zulù emigrati dal Natal verso il 1820. Questa popolazione guerriera, sotto il suo re Umsila, ha tolto perfino ai portoghesi il porto di Sofala e costrinse il governatore di Sena a pagarle un tributo. Questa situazione precaria durò fino alla morte di Umsila. Il suo figlio e successore, Ungunyama, sembrava da prima animato da migliori disposizioni; nell'ottobre del 1885, esso concluse coi portoghesi un trattato in cui si dichiarava soggetto al governatore di Mozambicco ed autorizzava parecchi agenti di quest'ultimo a stabilirsi nel suo regno. Ma nel settembre di quest'anno esso raccolse un esercito di 30,000 guerrieri, marciò contro i possedimenti del suo alto signore, battè i portoghesi e pose l'assedio intorno a Inhambane.

Il governo di Lisbona si prepara ora a respingere vigorosamente questa aggressione e lo fa con tanto maggior impegno che parecchie potenze aspirano a impossessarsi di quei paesi, e sarebbero liete di poter provare che la sua autorità non vi è che nominale.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BRINDISI, 30. — Stamane è stato aperto al pubblico esercizio il tronco ferroviario Brindisi-Taranto.

LONDRA, 29. — Il marchese di Hartington è arrivato stasera.

COSTANTINOPOLI, 29. — Lord Iddesleigh ha incaricato sir W. A. White di informare la Porta che il governo inglese respinse la Circolare turca del 3 corrente, e che di fronte all'accoglienza sfavorevole fatta alla candidatura del principe di Mingrelia in Bulgaria, non può raccomandare a Sofia la nomina di lui; lord Iddesleigh soggiunse che una Conferenza internazionale dovrebbe precedere la scelta del nuovo principe di Bulgaria.

LONDRA, 29. — È probabile che la convocazione del Parlamento venga stabilita per il 27 gennaio.

Lord Iddesleigh ha ricevuto oggi i delegati bulgari.

COSTANTINOPOLI, 30. — Gabdan effendi è stato richiamato da Sofia

Corre voce che un'agitazione anticristiana sia scoppiata nell'isola di Candia

CAIRO, 30. — Secondo voci giunte da Esneh, il capo mahdista Abdullah Khelifeh è morto a Karthum.

RAGUSA, 30. — Si conferma che il Montenegro continui gli armamenti; ma il movimento che esso preparava in Serbia non sarebbe stato organizzato in favore di Karageorgevic.

TORINO, 30. — Il generale Santos è qui arrivato.

Oggi partono per San Remo le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

MONTEVIDEO, 30. — È stata scoperta una cospirazione militare per rovesciare il governo. I principali colpevoli sono stati arrestati.

MONTEVIDEO, 29. — Il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, proveniente da Napoli, è arrivato.

PIETROBURGO, 30. — Il generale Kaulbars è messo a disposizione del comandante in capo della guardia imperiale e del distretto militare di Pietroburgo.

MONTEVIDEO, 30. — Sono stati nominati: Julio Herrera, ministro

dell'interno, Mandolasta ministro degli esteri, e Davimosoterra, ministro di giustizia.

BRESLAVIA, 30. — I funerali solenni di monsignor Herzog ebbero luogo stamane nella cattedrale. Vi hanno assistito i presidenti del governo e della provincia, i rappresentanti della città, ecc. Monsignor Dinder ha celebrato le esequie e monsignor Spieske ha pronunziato il discorso funebre.

BERLINO, 30. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la Convenzione fra la Germania e l'Inghilterra circa il Sultanato dello Zanzibar e la delimitazione delle sfere d'interessi tedeschi ed inglesi nell'Africa Orientale.

LISBONA, 30. — Il governo smentisce le voci corse di conversione dei fondi portoghesi.

BRUXELLES, 30. — Stanley è arrivato.

LONDRA, 30. — Chamberlain è arrivato stamane e visitò lord Hartington.

Si assicura che lord Hartington non abbia ancora deciso la condotta da seguire. Molti liberali si opporrebbero alla formazione di un gabinetto di coalizione in questo momento.

Lord Salisbury tornerà a Londra domani.

LONDRA, 30. — Lord Hartington, dopo avere conferito coi principali suoi colleghi del partito liberale, decise di non accettare l'offerta di lord Salisbury della presidenza del Consiglio o di *leader* alla Camera dei Comuni. Egli crede di potere essere più utile al governo fuori, che dentro il gabinetto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

POPOLAZIONE E CLIMA

II.

Se il suolo è abbandonato a se stesso non tarderà molto a coprirsi sulle spiagge mediterranee d'una vegetazione naturale, rappresentata soprattutto dal lentischio, dall'oleastro, dalla menta, dal mirto, dal timo. Queste sono su per giù le piante più comunemente appropriate al clima del Mediterraneo, riconoscibili al loro colore ora lucente, ora cupo, ora tenero, ora vigoroso, alle loro foglie coriacee, il cui spesso tessuto rallenta l'evaporazione e permette loro di conservarsi durante il periodo della secchezza.

Non è la foresta primitiva dell'Europa centrale e nordica, ma non è neppure la prateria delle savane o delle steppe; è qualche cosa di simile alle *macchie* della Corsica e alle *garrigues* delle Cevenne. Per rendere perciò propizia la natura, l'agricoltore del Mediterraneo ha dovuto estirpare quella difficile e tenace vegetazione, nettare il suolo e soprattutto purificarlo dagli scoli dannosi delle acque, che, formando degli stagni, si rendono in estate pestilenziali. I coloni che ai nostri tempi han dato valore alla Mitidja sanno quello che costa la conquista del suolo sulle rive mediterranee perchè dia risultati fruttiferi e regolari.

Questo lavoro d'appropriazione del suolo sulle spiagge mediterranee è antico; ma in seguito, non già a cambiamenti di clima, sibbene a condizioni storiche, i benefizi di quel lungo travaglio, per cui l'uomo era pervenuto a signoreggiare le influenze ostili del suolo, si sono perduti. Le perturbazioni economiche che hanno modificato il trattamento della terra, ne hanno per contracolpo compromessa la salubrità. Cosicchè innanzi alle generazioni presenti è sorto il fantasma, in altre epoche vinto dagli eroi usciti della prima civiltà, la lotta cioè, contro le difficoltà del suolo e dell'aria.

È così che nell'Antica Magna Grecia fertilizzata dalle colonie elleniche sette secoli prima dell'èra volgare, i bassi piani che si inclinano al mar Jonio, non potranno ridiventar quelli che erano, se non a prezzo di una lotta ostinata di rigenerazione. Niente è più tristamente significativo del quadro che Francesco Lenormant traccia sul lavoro agricolo d'oggi nei piani ove sorsero Siri ed Eraclea.

« Au moment des labours et à celui de la récolte, les montagnards descendent par bandes de la Basilicate et viennent se faire emboucher comme ouvriers pour la durée des travaux..... On voit alors dans le champs jusqu'à vingt ou trente charrues marchant en lignes, ou bien sur un front des plusieurs centaines d'hommes qui s'avancent en retournant la terre avec l'honnête *fattore:* l'intendant et ses agents, sont à cheval, parcourant incessamment le front de bandière des travailleurs..... » Si sa bene dalle statistiche, come nelle provincie meridionali le popolazioni rurali si agglomerano nelle città e nelle borgate, d'onde partono per la campagna in sul mattino e ne ritornano la sera.

E come nell'Italia meridionale, così in Grecia, le terre basse, i piani alluviali presentano l'aspetto dell'abbandono. I villaggi si aggruppano sui versanti del Pelio e del Malevo, mentre la febbre e la solitudine regnano nelle pianure di Maratona e d'Argo. Ciò non ostante le popolazioni oggi cominciano a discendere dai monti, ove si erano rifugiati per abitare i luoghi medesimi ove li chiama il lavoro quotidiano. In Corsica la parte più aperta e più fertile è la più desolata. Nel piano orientale sono dei lucchesi che ogni anno vengono ai lavori campestri. Giungono in novembre, lavorano durante l'inverno e ritornano in giugno al loro paese; e così il suolo resta per cinque mesi a discrezione della malaria. In Sardegna, come nella Corsica meridionale, i contadini non abitano la campagna, onde metà del tempo è impiegata per recarsi ai lavori e per ritornarne.

Così manca quella intimità che si stabilisce fra l'uomo e la terra, quando egli abita il suolo stesso che coltiva, e al quale può consacrare tutto il suo tempo. Si risiede in campagna il minor tempo possibile. Si direbbe che essa ci fugge, e se fugge il contadino a ben più forte ragione la fugge il capitalista, cui il denaro permette una vita più allegra e agiata nella città.

Questo abbandono di gran parte del suolo coltivabile favorisce uno sviluppo esagerato del suolo coltivabile. È un tratto caratteristico di tutte le coste mediterranee la emigrazione periodica dei pastori al ritorno della stagione.

Dagli Abruzzi, ove essi trovano in estate verdura e freschezza, scendono in inverno sui piani della Puglia; dalle Alpi sulla bassa Provenza, dalle Cevenne nella bassa Linguadoca. In Ispagna, come nella Troade e nella Caria, regna lo stesso sistema, lo stesso mutamento periodico fra la montagna e il piano.

Fortunatamente la vita rurale delle coste mediterranee offre altri aspetti più conformi alle condizioni di attività regolata, che sono come la salute della società.

Se l'agricoltura del Mediterraneo ha nella secchezza un nemico indomabile che impedisce la coltura estiva, essa in certi regioni privilegiate riesce a trionfare per mezzo dell'irrigazione, e può allora ottenere, grazie alla potenza del sole, una ricchezza di produzione unica in Europa. Non è ancora la coltivazione delle oasi, ma qualche cosa che la somiglia. Gli orti di Valenza, d'Alicante, di Murcia, la Conca d'Oro di Palermo concentrano sopra uno stretto spazio una meravigliosa varietà di prodotti. In mezzo ai quali figurano in prima linea per lo sviluppo della loro coltura, specialmente da un quarto di secolo a questa parte, gli aranci, i limoni, i cedri, alberi originari dell'India, i quali hanno bisogno continuo d'acqua. È solo a condizione che l'irrigazione corregga la secchezza del clima, che non è quello di loro origine, che i boschi di limoni di Poro, di Sorrento, di Reggio, della Conca d'Oro, gli aranci di Valenza, di Puerto de Soller in Majorca, o la celebre foresta del Milì in Sardegna, ove si contano 500,000 alberi, aprono nella primavera i loro fiori profumati, e nello autunno e nell'inverno offrono i loro frutti dorati.

Al nord della zona che non può sorpassare questa preziosa coltura quella delle frutta e dei legumi assicura ancora alle contrade, ove la irrigazione si è sviluppata, una maravigliosa varietà di risorse. I verzieri di Perpignano, Hyères e Cavaglione, sostengono, sotto il rapporto delle varietà, il paragone con gli orti del bacino meridionale.

L'acqua, che è principale fonte di questa ricchezza, vi è venduta e custodita come una preziosa derrata. Degli sbocchi costruiti alle

sorgenti alimentano tutto un sistema di canali, rivoli, vene, il cui uso è strettamente misurato da regolamenti speciali fra i proprietari.

Negli orti di Valenza il segno d'apertura dei rivoli è un punto e di chiusura a un altro è dato dalla grande campana della cattedrale, ed il giovedì tiene seduta il *Tribunale delle acque*.

La coltura dei giardini fiorisce sulla riviera ligure. I fianchi delle montagne che la contornano, nascondono alle loro basi sorgenti, il cui possesso, avidamente contrastato, è pagato assai caro, e d'ordinario è ripartito fra più proprietari, a turno per certe ore ogni settimana.

Uno spettacolo non meno interessante offrono le conquiste dell'arte agricola sulle montagne che si stendono sul Mediterraneo. Le rocce calcaree, brulle, aride, pare che sfidino colui che osa affidarvi una vegetazione.

Il terreno vegetale manca su quelle rocce, ma l'uomo ve lo ha arrecato. I torrenti minacciano di trascinare ogni cosa, ma l'uomo ha assoggettato anche il torrente. I fianchi del Pelio e quelli della Sierra Nevada offrono questa economia rurale. La montagna è ridotta a una ampia gradinata, contro cui non valgono le violenze del tempo; e su quei gradini fioriscono l'ulivo e la vite. Lavoro di pazienza, di perseveranza, d'applicazione in cui il Greco non si è mostrato minore al Ligure, a quel Liguro di cui cantava Virgilio: *Assuetumque malo Ligurem.*

Il contadino del Mediterraneo non somiglia affatto al coltivatore dei piani dall'Europa centrale. Il clima e il suolo, per il genere di produzioni che favoriscono, e per la natura degli ostacoli, hanno dato a lui e sviluppato attitudini speciali. Il lavoratore mediterraneo trionfa più sulla piccola proprietà; la sua attività si spiega di preferenza sotto forma di uno sforzo personale, che si esercita in uno spazio ristretto. La sua sobrietà lo aiuta maravigliosamente. Nella lotta contro le rocce, nell'arte di trattare le acque, ha saputo dar prove di uno spirito di risorse e d'ingegnosità, per così dire . . . . Sfortunatamente questo quadro ha il suo rovescio. In alcune contrade, ove il commercio manca, e, mantenendo la nativa indolenza, genera facilmente la facilità del vivere, pare che il progresso delle relazioni abbia a poco a poco a vincere le inveterate abitudini.

Ma per una serie di fatalità istoriche, il fondo di lavoro anteriore, che è necessario per servir di base alle generazioni presenti, è distrutto. La natura vi è ridiventata selvaggia e ostile, il suolo resta abbandonato alla pastura, o non è coltivato che alla meglio; le popolazioni han contratto maniere di vita conformi all'ambiente ove si aggirano. E non sarà senza travaglio il rimontar la corrente e condurre queste contrade al miglioramento economico del suolo e al loro perfezionamento morale.

L. N.

NOTIZIE VARIE

L'elettricità nelle industrie. — Le applicazioni industriali del trasporto elettrico dell'energia continuano ad acquistare terreno ovunque, non ostante lo scoraggiamento e la sfiducia che hanno destato le incertezze ed i dubbi manifestati dalle Commissioni ufficiali sulla convenienza economica d'un tal sistema.

La *Electrical Review* annunzia infatti che nella Nuova Zelanda s è ultimamente eseguita una nuova installazione elettrica per trasmettere la forza alle miniere d'oro della Compagnia Phoenix, il cui rapido sviluppo si trovava seriamente compromesso per la assoluta mancanza di forza motrice, non potendosi ricorrere alle macchine a vapore, atteso il prezzo esorbitante del combustibe.

Questa interessantissima applicazione – ideata e diretta dal signor Evans – comprende come generatrici due dinamo Brush da 10 ampères e 2000 volts accoppiate in quantità e corrispondenti a una potenza di 35 cavalli.

La linea aerea in filo di rame non assorbe che un lavoro di tre cavalli, cioè meno del 6 0/0 del lavoro fornito dalle due generatrici.

La ricettrice *Vittoria* appositamente costruita per funzionare con la velocità di 300 giri all'incirca, mentre le generatrici fanno da 700 a 800 rivoluzioni a minuto primo.

Si annette a buon diritto una importanza grandissima al buon esito di questa istallazione, poichè si ha la certezza che la massima parte delle miniere d'oro della Nuova Zelanda, trovandosi in condizioni analoghe a quelle della Phoenix, non esiteranno a ricorrere all'impiego dell'elettricità per sopperire alla deficienza di forza motrice.

In Svizzera, oltre le esistenti, si è fatta una nuova applicazione industriale di trasmissione elettrica dell'energia.

La fabbrica d'apparecchi elettrici in Uster fornisce la forza motrice ad una filanda posta a qualche chilometro di distanza.

Il merito di questa piccola istallazione sta nell'avere saputo disporre le cose in guisa da evitare le brusche variazioni di velocità della ricettrice nei casi in cui per una ragione qualsiasi deve lavorare a vuoto.

La costanza della velocità si è ottenuta coll'obbligare la corrente, prima di passare nella ricettrice, ad attraversare un regolatore che automaticamente introduce resistenze variabili.

Sulla linea trovasi intercalato un interruttore, il quale intercetta il il passaggio della corrente senza danneggiare la generatrice. Questo è costituito da un globo cavo di rame munito di una certa quantità di fori e immerso in un liquido conduttore.

Quantunque in questo piccolo impianto si sia assicurato in certo modo di portare al massimo l'effetto utile, pure si ha il rendimento del 61 0/0, il che permette di avere disponibile sulla puleggia della ricetatrice la forza di 7 cavalli e mezzo.

Le condizioni speciali della Svizzera lasciano supporre che questo nuovo tentativo sarà foriero di numerose e più importanti applicazioni, stante l'abbondanza delle forze naturali.

Ferrovie aeree. — La *Sospension transportation Company* di Boston ha costruito una ferrovia aerea affatto nuova.

Essa consiste di due cordoni sospesi metallici posti uno sopra l'altro, sullo stesso piano verticale.

Le carrozze hanno quattro ruote, due sotto e due sopra, le quali ruote hanno interno una scanalatura per camminare sopra i cordoni.

La macchina motrice è ad elettricità, ma può essere anche a vapore.

Con questo mezzo di ferrovia si otterrebbe una considerevole economia di costruzione potendo risparmiare tutti i ponti.

L'ingegnere Daft di Boston dice che si può raggiungere una velocità di 40 chilometri all'ora su tale ferrovia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583 colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere.

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà della persona nel medesimo indicata;

Veduto il decreto prefettizio 6 novembre 1886, n. 41903 col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata a favore della persona succitata dalla perizia compilata dal perito signor ingegnere Ceselli cav. Marco, nominato per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Veduta la Nota del Ministero predetto in data 17 dicembre 1886, col numero 26616|17023, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario nominato nel succitato elenco, al quale sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata presso l'Avvocatura Erariale ove potrà prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere, costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 20 dicembre 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO ***descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.***

1. Università ed arciconfraternita dei Cocchieri in Santa Maria degli Angeli in Roma — Magazzini posti in Roma in via Porta Leone, civici numeri 59 al 65, distinti nella mappa catastale coi nn. 84-85-85, confinanti colla via di Porta Leone e col fiume Tevere.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 365.

Indennità stabilita: lire 44,460.

IN NOME DI SUA MAESTA

UMBERTO I

Per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Roma, li 20 dicembre 1886.

Pel Prefetto: GUAITA.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 dicembre 1886.

In Europa pressione sempre crescente ed ormai elevata all'occidente, alquanto bassa sull'Italia meridionale.

Corogna 773; Lesina 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 2 a 6 millimetri dal nord al sud.

Venti forti del quarto quadrante sulle isole ed al nord del continente.

Pioggia sulle isole ed al sud del continente.

Neve sull'Appennino, gelate al nord.

Stamani cielo sereno al nord-ovest, generalmente coperto o piovoso al sud e sul versante adriatico.

Ponente forte sulla Sicilia; venti del quarto quadrante altrove; freschi al centro.

Barometro a 759 millimetri sul Piemonte, a 755 a Cagliari, Pesaro, a 751 al sud-est.

Mare agitato lungo le coste sicula, ionica e adriatica, mosso altrove.

Probabilità:

Venti da maestro a tramontana forti al sud, abbastanza forti al centro.

Pioggie e nevicate al sud; temperatura in diminuzione, gelate sull'Italia superiore; mare molto agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 2,2	— 10,2
Domodossola	sereno	—	6,5	2,0
Milano	1|4 coperto	—	0,5	— 6,0
Verona	nebbioso	—	5,2	0,0
Venezia	coperto	calmo	5,5	1,0
Torino	sereno	—	1,8	— 4,0
Alessandria	sereno	—	?	?
Parma	coperto	—	0,9	— 4,5
Modena	coperto	—	2,0	— 3,0
Genova	sereno	calmo	8,2	4,0
Forlì	coperto	—	3,1	— 0,8
Pesaro	piovoso	agitato	6,0	2,2
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	12,0	4,8
Firenze	3|4 coperto	—	7,0	3,9
Urbino	nevica	—	2,7	— 1,2
Ancona	piovoso	mosso	7,0	4,6
Livorno	3|4 coperto	calmo	6,9	3,5
Perugia	nevica	—	5,8	0,7
Camerino	nevica	—	3,2	— 2,0
Portoferraio	3|4 coperto	mosso	12,2	6,6
Chieti	coperto	—	9,3	— 1,0
Aquila	coperto	—	5,0	— 0,0
Roma	sereno	—	11,1	4,8
Agnone	coperto	—	3,7	— 0,8
Foggia	3|4 coperto	—	8,4	4,5
Bari	coperto	calmo	11,6	5,6
Napoli	coperto	calmo	9,6	5,2
Portotorres	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza	nevica	—	3,1	— 0,2
Lecce	coperto	—	12,2	6,4
Cosenza	piovoso	—	11,2	8,6
Cagliari	1|4 coperto	calmo	14,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	12,9	9,0
Palermo	piovoso	calmo	13,7	5,1
Catania	3|4 coperto	agitato	14,0	7,2
Caltanissetta	coperto	—	8,0	0,3
Porto Empedocle	coperto	agitato	14,4	7,2
Siracusa	1|2 coperto	calmo	14,5	7,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 DICEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,1	751,4	751,2	751,4
Termometro	5,4	8,0	7,9	5,6
Umidità relativa	66	54	60	69
Umidità assoluta	4,45	4,32	4,80	4,74
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	15,0	20 0	22,5	15,0
Cielo	veli bassi	veli cumuli	veli cumuli	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,3 - R. = 7°,44 — Min. C. = 4,8 - R. = 3°,84.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 87 ½	101 87 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	491 »	491 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 ½
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	796 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	610 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1230 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	729 »	729 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1050 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1838 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	2265 »	2265 »	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	646 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	440 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	290 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	510 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	239 ½
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	329 »
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 70
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione — 29 dicembre
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 30 fine pross.
Az. Banca Generale 730 fine pross.
Az. Banca di Roma 1148 fine pross.
Az. Banca Indust. e Comm. 901, 902, 903, 904 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2270 fine pross.
Az. Soc. Immobil. 1223, 1220 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 347 ½, 348 ½ fine pross.
Azioni Società Fondiaria Italiana 415 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 dicembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 102 055.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 885.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 570.

V. TROCCHI: *Presidente.*

Regia Prefettura della Provincia di Molise

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 20 corrente mese, presso questa Regia Prefettura, giusta l'avviso del 9 stesso mese, lo

Appalto degli urgenti lavori di riparazione occorrenti in diversi tratti della strada da Bonefro al confine con la Capitanata, facienti parte della provinciale di serie n. 79, in questa provincia,

venne provvisoriamente deliberato per la presunta somma di lire 41567 94, dietro l'ottenuto ribasso di lire 16,25 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 10 gennaio venturo prossimo.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente in questa Prefettura, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se eguali, quella rassegnata prima.

Campobasso, 31 dicembre 1886.

3241 *Il Segretario delegato*: P. DE RENSIS.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 16.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 gennaio 1887, alle ore 2 pomeridiane si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, numero 94, avanti il signor direttore, ad un incanto unico e definitivo giusta gli articoli 87 e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, per la seguente provvista:

N. 30,000 sacchi di tela olona pel servizio delle Sussistenze militari.

Indicazione del magazzino delle Sussistenze militari nel quale la provvista deve essere consegnata	Indicazione della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma a cauzione per cadun lotto richiesta
Verona.	Sacchi di tela olona. . . .	30000	5	6000	800

Tempo utile per le consegne. — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che dal detto giorno siano consegnati 2000 sacchi per cadun lotto ogni 20 giorni.

I sacchi da provvedersi dovranno essere in tutto eguali al sacco campione esistente presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista sarà regolata dai capitoli generali d'oneri pei contratti relativi ai servizi delle sussistenze militari e quelli speciali per la provvista dei sacchi di tela olona (edizione 1° giugno 1880) sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare e presso i panifici militari dipendenti da questo Corpo d'armata.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, mediante schede segrete chiuse in piego con sigillo a ceralacca, firmate e scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il prezzo da lui offerto per ciascun sacco sia inferiore, o pari almeno a quello massimo che sarà indicato dalla scheda segreta del Ministero della Guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse per la provvista un solo offerente.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Verona o di Mantova, Rovigo, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Belluno, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare, di un valore corrispondente alla somma di lire ottocento per cadaun lotto, avvertendo, che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliato al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente, prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e consti del pari ufficialmente del l'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazioni, d'inserzioni, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Verona, 26 dicembre 1886.

Per detta Direzione

3316 *Il Capitano Commissario*: G. SALVINI.

(1ª *pubblicazione*)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni — Emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, nella sua seduta del 19 dicembre 1886, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 25 dello statuto sociale, di abbreviare in caso d'urgenza i termini per la convocazione delle assemblee generali straordinarie, ha stabilito la convocazione di una assemblea generale straordinaria pel giorno 5 febbraio prossimo venturo, da tenersi alle ore due pom., presso la sede della Società, in Roma in via del Corso n. 385, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Dimissioni dell'amministratore capo del compartimento di Genova, e provvedimenti a forma dell'art. 51 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni, di cui all'art. 28 dello statuto, dovrà, in considerazione dei termini abbreviati di cui al detto art. 25, esser fatto non più tardi del giorno 15 gennaio 1887, a ore 2 pom.

a **Roma**, presso la Sede della Società, via del Corso, 385;
a **Roma**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Genova**, presso la sede compartimentale della Società, piazza dei Marini, 1;
a **Genova**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Palermo**, presso la sede compartimentale della Società, piazza Marina;
a **Napoli**, presso la succursale della Società, via Piliero, 29;
a **Napoli**, presso la Società di Assicurazioni diverse;
a **Venezia**, presso la succursale della Società, via 22 Marzo, 2113;
a **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;
a **Firenze**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Torino**, presso la Società Generale di Credito mobiliare italiano;
a **Milano**, presso la Banca di Credito italiano;
a **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.;
a **Neuchâtel**, presso i signori Pury e C.;
a **Basilea**, presso i signori De Speyr e C.;

Art. 25 *dello Statuto.* — Nei soli casi d'urgenza che richiedano la convocazione di assemblea straordinaria, il Consiglio potrà convocarla d'urgenza nel termine che crederà opportuno, purchè accordi agli azionisti dieci giorni almeno di tempo per depositare le azioni.

Art. 28. — L'azionista, onde essere ammesso a comporre l'assemblea, deve avere depositato, trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cento azioni almeno nelle casse della Società. Il deposito è accettato alla sede, alle sedi compartimentali ed alle succursali, ed anche a quegli stabilimenti che il Consiglio avrà designati nell'avviso di convocazione.

Art. 51. — Venendo a mancare uno degli amministratori compartimentali, il Consiglio radunerà immediatamente l'assemblea per provvedere alla nomina del successore. Intanto funzionerà la persona che si troverà in carica di sostituto dell'amministratore mancato.

3331 LA DIREZIONE GENERALE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi, alle ore 12 merid., nell'ufficio della Deputazione provinciale, per lo

Appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione di una grande Caserma centrale per i Reali carabinieri in Catania,

il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del giorno otto del prossimo mese di gennaio 1887, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, con le forme e alle condizioni riportate nell'avviso del 14 dicembre volgente.

In questo secondo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non si presenterà che un solo offerente.

Il termine utile, per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, resta ridotto, stante l'urgenza, a giorni cinque e scadrà alle ore 12 merid. del giorno 13 del prossimo mese di gennaio 1887.

Catania, addì 28 dicembre 1886.

Per la Deputazione provinciale
3328 Pel Segretario generale: E. BIONDI.

Comunità di Prato — Provincia di Firenze

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nella mattina del dì 29 dicembre corrente, essendo avvenuta l'aggiudicazione provvisoria dei due lotti di lavori occorrenti per la costruzione in questa città del fabbricato per la scuola di tessitura e di tintoria e cioè, quanto al 1° lotto comprensivo i lavori di muratore, scalpellino e riquadratore mediante il ribasso di lire 8 10 per ogni cento lire del prezzo relativo di lire 61,125 93; e quanto al 2° lotto comprensivo i lavori di falegname, magnano e docciaio mediante il ribasso di lire 15 25 per ogni cento lire del prezzo totale dei medesimi presunto in lire 12,991 34, si rende noto che il termine utile per migliorare del ventesimo i ribassi medesimi scade per ambedue i lotti in seguito all'abbreviazione concessa dal signor prefetto, alle ore dieci antim. del giorno 7 gennaio 1887.

Le offerte di miglioramento nella misura sopra espressa dovranno essere presentate a questo ufficio insieme ai certificati o alla ricevuta del deposito della somma indicata per ciascun lotto dal precedente avviso d'asta del dì 9 dicembre 1886, inscrito a pagina 6732 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel supplemento al Foglio del 9 dicembre 1886, numero 236, e nel Foglio degli annunzi della provincia di Firenze del 14 dicembre 1886, num. 50, il quale avviso per queste e per ogni altra condizione si intende richiamato.

Prato in Toscana, dal Municipio,
il dì 30 dicembre 1886.

8307 Il Sindaco: GIO. BATT. LEONETTI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

1. Rivendita situata nel comune di Palermo, via Vittorio Emanuele, n. 9, numero ordinale 86, del reddito annuo di lire 721 69, dipendente dal magazzino o spaccio all'ingrosso di Palermo, 2° circondario.

2. Rivendita situata nel comune di Palermo, borgata Ciaculli, numero ordinale 158, dipendente dal magazzino o spaccio all'ingrosso di Palermo, 1° circondario. — Nuova istituzione.

3. Rivendita situata nel comune di Palermo, borgata Ponte di Mare, numero ordinale 159, dipendente dal magazzino o spaccio all'ingrosso di Palermo, 1° circondario. — Nuova istituzione.

4. Rivendita situata nel comune di Sciara, Corso Principe, numero ordinale 1, del reddito annuo di lire 304, dipendente dal magazzino o spaccio all'ingrosso di Termini.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal pretore del mandamento, dell'attestato comprovante lo stato economico e di famiglia e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionarii.

Palermo, addì 21 dicembre 1886.

3261 *L'Intendente*: CARPI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale lire 5,000,000, interamente versato.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i possessori di Azioni e Buoni (creazione 1879) d'aver autorizzato le distribuzioni seguenti:

It. L. 12 50, secondo acconto sugli utili realizzati nel corrente esercizio, contro presentazione e ritiro della cedola n. 17 delle azioni suddette col capitale versato di lire 500.

It. L. 50, a saldo dei Buoni di ricupero suddetti contro loro presentazione e ritiro.

Tali pagamenti avranno luogo a partire dal 3 gennaio prossimo a

Milano, alla Sede Sociale, via Alessandro Manzoni, n. 4.

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, 35.

Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, 3 rue d'Antin.

Milano, 29 dicembre 1886. 3330

REVOCA DI MANDATO.

Con atto 24 dicembre 1886 del sottoscritto usciere addetto al Tribunale di Commercio di Torino, il sig. avvocato Secondo Buscaglia residente in Biella ha revocato il mandato speciale *ad negotia* da lui passato al sig. Riccardo De Albertis di Francesco di Torino con rogito 24 agosto 1885 ricevuto dal notaio Rainero di Biella, citando contemporaneamente lo stesso signor De-Albertis avanti al detto Tribunale di Commercio di Torino per la resa di conto relativa e restituzione del detto Mandato.

Torino, 27 dicembre 1886.

3319 FRANCO LUIGI, usciere.

R. PRETURA DI VELLETRI.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice proc. civ., annunzia che con atti di questa cancelleria 13 e 24 dicembre 1886, il signor Filippo Colabona fu Giovanni, domiciliato a Velletri, tanto in nome proprio che nella qualifica di tutore dei minori suoi fratelli Massimo e Vincenzo, e la signora Benedetta Colabona fu Giovanni, autorizzata da suo marito signor Ettore Donati, dimoranti in Napoli, al vico Storto Santa Lucia a Mare, num. 16, a mezzo del mandatario speciale signor don Salvatore Mammucari, di Velletri, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla comune genitrice Isabella Leggi vedova Colabona, morta in Velletri li 28 settembre 1886, nella casa posta nella strada Vittorio Emanuele, numero 211-A.

Dalla cancelleria della Pretura di Velletri, li 29 dicembre 1886.

3323 Il canc. COLONNELLI.

PRETURA DI SEZZE.

Con dichiarazione emessa avanti il sottoscritto nel dì 14 corrente mese la signora Rasi Amalia, quale madre, legittima tutrice e curatrice della minorenne figlia Marrè Letizia, ed in nome della stessa figlia accettava col beneficio d'inventario l'eredità relitta dal signor Marrè Emilio, morto in Sezze il dì 8 ottobre 1886.

Sezze, il 27 dicembre 1886.

3310 Il canc. G. ORLANDINI.

(1ª *pubblicazione*).
AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge notarile, che gli eredi del fu notaio Francesco Truppi, già residente in Airola, han domandato al Tribunale civile di Benevento lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio signor Truppi per l'esercizio della sua professione notarile.

Benevento, 25 dicembre 1886.

3311 VINC. JANNAU proc.

(3ª *pubblicazione*)
EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 2 ottobre 1886 è morto in Lavis, nel Tirolo, l'avvocato dottor Enrico de Giordani del fu Carlo, senza lasciare disposizioni di ultima volontà.

Essendo ignoto al giudizio se e quali persone abbiano diritti ereditarii sui beni del defunto, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne destinato a curatore il signor Francesco Dalmaso, di Lavis, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la dichiarazione di erede comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata.

La parte di eredità che non verrà adito, e l'intiera eredità nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come bono vacante.

Dall'I. R. Giudizio di Lavis, 19 dicembre 1886.

3217 Il Giudice: Dottor ZANETTI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO

Il Tribunale civile di Aquila, prima sezione,

Letto il ricorso inoltrato da Tommaso Flammini, di Castelvecchio Carapelle Calvisio, in data 21 settembre 1886, col quale chiede si dichiari l'assenza del suo genitore Giacomo, nonchè gli esibiti documenti e l'uniforme requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè il Giacomo Flammini, nato in Castelvecchio Carapelle Calvisio il 28 novembre 1788, da oltre 17 anni assentavasi dal suo natio paese, e da quell'epoca non si avevano di lui più notizie;

Attesochè, dietro una prima dichiarazione di questo Tribunale del 21 gennaio 1881, con la quale disponevasi di assumersi le analoghe informazioni, ai sensi dell'art. 23 Codice civile, il ricorrente vi si ottemperava,

1. Dichiara l'assenza di Giacomo Flammini di Tommaso, di Castelvecchio Carapelle Calvisio, per tutti gli effetti di legge:

2. Ordina che la presente sia notificata e pubblicata a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Aquila, 13 ottobre 1886.

Per copia conforme,

2727 VINCENZO TOSONE proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.